



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

DOTT. BRUNO MUSCOLO **Presidente**
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA **Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 116

PROCEDIMENTO PENALE N. 2/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO +1

UDIENZA DEL 31/07/2008

Esito: Rinvio al 1 Ottobre 2008

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

CANCELLIERE -	3
- DEPOSIZIONE DEL TESTE VICE BRIGADIERE CAVALLARO SALVATORE -	4
PUBBLICO MINISTERO -	4
AVV. TRIPODI -	12
AVV. FONTE -	14
- DEPOSIZIONE DEL TESTE LUOGOTENENTE MAZZOLENI GIACOMO -	27
PUBBLICO MINISTERO -	28
PUBBLICO MINISTERO -	48
AVV. TRIPODI -	49

TRIBUNALE DI LOCRI - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 2/08 - Udienza del 31/07/2008

DOTT. BRUNO MUSCOLO	Presidente
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA	Giudice a latere
DOTT. DE BERNARDO	Pubblico Ministero

Deblasio Andrea	Ausiliario tecnico
-----------------	--------------------

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COSTA TOMMASO +1 -

Costituzione delle parti.

CANCELLIERE -

CANCELLIERE - Costa Tommaso detenuto presso la casa circondariale dell'Aquila, è presente? Presente in video collegamento (incomprensibile)

PRESIDENTE - allora la Casa Circondariale dell'Aquila se ci vuole attestare la presenza di Costa Tommaso. Mi sente?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Buon giorno signor ... sì buongiorno signor Presidente dall'Aquila le do atto che è presente l'imputato Costa Tommaso classe '59.

PRESIDENTE - Va bene. diamo atto anche che uno dei testi citati dal Pubblico Ministero , il capitano Tocci ha inviato giustificazione circa la mandata presenza, per attività di istituto. vorrà dire che per le prossime udienze faremo venire il difensore d'ufficio, poiché l'Avvocato Fonte fa sempre in questo modo ... non provvede ad una nomina di sostituto ... è qua? ... ah! ... è vero che

io vi ho fatto aspettare, ma per attività di ufficio. ...
... .. Va bene intanto cominciamo...

CANCELLIERE - Diamo atto della presenza dell'Avvocato Fonte.

PRESIDENTE - Dell'Avvocato Fonte.

CANCELLIERE - L'Avvocato Grosso è assente.

PRESIDENTE - Va bene, ma intanto quando arriva lo
costituiamo. Quindi abbiamo dato atto dei testimoni
presenti, stiamo aspettando solo che arrivassero i
difensori di Parte Civile ,ma intanto cominciamo.
Pubblico Ministero con quale teste vuole che si inizi?

PUBBLICO MINISTERO - Cavallari.

PRESIDENTE - Cavallari.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE VICE BRIGADIERE CAVALLARO SALVATORE -

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI
PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA' : Vice Brigadiere Cavallaro Salvatore nato ad
Aiano Castel Ferrato, 11/7/1962 residente a Davoli via
Primo maggio numero 8. in servizio all'epoca dei fatti
presso il nucleo operativo di Soverato, Catanzaro, e
anche attualmente.

PRESIDENTE - Va bene le faccio presente che ha l'obbligo di
dire la verità e il Pubblico Ministero può iniziare
l'esame.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Presidente, buongiorno

brigadiere. Senta lei quindi tra il 2003 e il 2005 era sempre in servizio alla compagnia Carabinieri di Soverato?

CAVALLARO SALVATORE - Al nucleo operativo sì.

PUBBLICO MINISTERO - Al nucleo operativo. Ha partecipato alle indagini che sono state poi compendiate nell'informativa del 23.14.40 2003 svolta nell'ambito del procedimento 1597/03 DDA di Catanzaro?

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire che tipo di attività ha svolto lei in questo, in questa indagine.

CAVALLARO SALVATORE - Allora noi, io mi sono occupato alla acquisizione della posta in arrivo e in partenza dalla Casa Circondariale e alle intercettazioni ambientali che venivano svolte ogni colloquio che veniva fatto tra il Costa ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Casa Circondariale di dove?

CAVALLARO SALVATORE - Palmi.

PUBBLICO MINISTERO - Di Palmi. ...

PRESIDENTE - Tra il Costa e le persone che venivano poi a fare il colloquio.

CAVALLARO SALVATORE - Sì, diciamo venivano e anche facevano il colloquio.

PRESIDENTE - Per non lasciare incompleta ...

CAVALLARO SALVATORE - Sì. Sì. il Costa era quello che era ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi corrispondenza in partenza e in arrivo relativamente al detenuto Costa Tommaso classe '59?

CAVALLARO SALVATORE - Sì, Sì, Costa Tommaso.

PUBBLICO MINISTERO - E le ambientali poste nella sala colloqui...

CAVALLARO SALVATORE - Sì nella sala colloqui del carcere di Palmi tra il Costa e i familiari che arrivavano a fare

il colloquio, autorizzati a fare il colloquio.

PUBBLICO MINISTERO - Senta questa attività in che periodo si è svolta? Ce lo vuole ricordare.

CAVALLARO SALVATORE - Noi abbiamo iniziato le intercettazioni ambientali il 28, allora il 28/11/2003.

PUBBLICO MINISTERO - Su decreto della DDA di Catanzaro?

CAVALLARO SALVATORE - DDA di Catanzaro sì, su decreto di DDA di Catanzaro. E dopo di che abbiamo cominciato ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi chiedo scusa la data di inizio ha detto?

CAVALLARO SALVATORE - Allora 28/11/2003, il primo colloquio che abbiamo fatto.

PUBBLICO MINISTERO - Il primo colloquio.

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Si è protratto fino a quando?

CAVALLARO SALVATORE - Fino alla fine di, i colloqui diciamo è durato quattro mesi, poi le acquisizione epistolare avevamo i decreti di sei mesi e poi è stato prorogato per un altro mese.

PUBBLICO MINISTERO - Ah quindi ...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero le chiedo scusa, sarebbe bene distinguere queste due attività.

PUBBLICO MINISTERO - Sì infatti

PRESIDENTE - Cioè trattiamo magari prima un capitolo, sarebbe necessario magari anche i dati di tutti i colloqui che sono stati sottoposti ad intercettazione ambientale, i soggetti con i quali per ciascun colloquio Costa Tommaso ha avuto contatto ecco, in modo che noi anche ai fini poi delle trascrizioni, delle intercettazioni ambientali si possa sapere chi sono i soggetti che hanno colloquiato con Costa . va bene proseguite.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi per quanto riguarda le intercettazioni ambientale ha detto il primo colloquio e poi ...

CAVALLARO SALVATORE - Allora il primo colloquio inizia il 28/11/2003.

PUBBLICO MINISTERO - E chi erano i colloquianti si ricorda?

CAVALLARO SALVATORE - Allora diciamo il Costa con i familiari, con Muià Adriana, a volte con Giampiero, il figlio, o il nipote, o la sorella Costa Teresa, diciamo adesso non mi ricordo tutti i nominativi, perché diciamo, io mi occupato solo di fare le intercettazioni, il lato, intercettavo e boicottavo tutto in ufficio, dove poi ...

PUBBLICO MINISTERO - Sull'identificazione dei colloquianti dobbiamo chiedere ad altri colleghi?

CAVALLARO SALVATORE - Sì al Luogotenente Mazzoleni e Luogotenente Quaresima. E poi sulla parte materiale che mi occupavo era l'acquisizione della posta, che fotografavo la posta come, venivo chiamato dal carcere che c'era posta in uscita o in entrata, arrivavo lì sul posto, la fotografavo prima di aprirla, dopo di che l'aprivo e facevo le fotocopie della lettera, del contenuto, richiudevo il tutto e facevamo il verbale e depositavamo e veniva consegnata, o la posta in partenza veniva portata all'ufficio postale dagli agenti di custodia quella in arriva veniva consegnata al detenuto Costa Tommaso.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi facciamo un attimo un passo indietro, quindi dal novembre, dal novembre del duemila ...

CAVALLARO SALVATORE - Allora dal 28/11 abbiamo iniziato i colloqui, l'intercettazioni...

PUBBLICO MINISTERO - E in tutto quanti colloqui più o meno avete intercettato?

CAVALLARO SALVATORE - Veniva, lui faceva due, due colloqui al

mese, aveva l'obbligo a fare due colloqui al mese o a volte ne faceva uno per quattro ore, aveva quattro ore al mese che se li decideva lui come voleva fare, un ora, due ore, però più di due al mese non le faceva.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi al massimo due colloqui al mese e comunque per un massimo di 4 ore, di 4 ore al mese.

CAVALLARO SALVATORE - Di 4 ore al mese sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi nel periodo che ha indicato avete intercettato tutti questi colloqui e poi nel dettaglio ci riferiranno gli altri due, i suoi altri due colleghi?

CAVALLARO SALVATORE - Sì. Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre la corrispondenza ha detto le modalità quali erano di acquisizione, si ricorda il periodo più precisamente l'acquisizione della corrispondenza quale è stato?

CAVALLARO SALVATORE - Noi abbiamo iniziato con la posta il primo dicembre 2003, con l'acquisizione della posta, il primo verbale è stato redatto ...

PUBBLICO MINISTERO - Il primo dicembre 2003.

CAVALLARO SALVATORE - Il primo dicembre 2003.

PUBBLICO MINISTERO - Fino a quando?

CAVALLARO SALVATORE - Allora fino al 26 giugno 2004.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei sottoscriveva anche i verbali di acquisizione della corrispondenza?

CAVALLARO SALVATORE - Sì io arrivavo lì al carcere, che venivo chiamato come avevo detto prima e facevamo il verbale con gli agenti di custodia che mi consegnavano la posta in arrivo, che lui doveva mettere in uscita, facevo la fotografia del contenuto e poi facevo la fotocopia. Poi tutto il resto diciamo veniva vagliato in ufficio perché non, non facevo la trascrizione del contenuto, perché se no diventava troppo oneroso stare lì a Palmi.

PUBBLICO MINISTERO - quindi di questo si occupavano poi i suoi colleghi.

CAVALLARO SALVATORE - Io davo delle sintesi di quello che

magari potevo percepire subito.

PUBBLICO MINISTERO - E faceva fare accordo con la casa circondariale ...

PRESIDENTE - La fotografia della busta?

CAVALLARO SALVATORE - Cosa?

PRESIDENTE - Facevate la fotografia della busta?

CAVALLARO SALVATORE - Sì sì fotografavo la busta.

PRESIDENTE - Mentre per quanto riguarda le missive estraevate copia.

CAVALLARO SALVATORE - Facevo la fotocopia.

PRESIDENTE - Fotocopia va bene.

CAVALLARO SALVATORE - io fotografavo, ... (incomprensibile) fotografavo la busta e poi il contenuto veniva fatto la fotocopia, perché non si poteva fotografare con la macchina ... (incomprensibile) ... non si poteva leggere il contenuto con la fotografia. Invece la busta essendo piccola ...

PUBBLICO MINISTERO - I negativi di queste foto le conservate presso i vostri uffici?

CAVALLARO SALVATORE - Allora noi abbiamo sia le foto che sono conservate, che abbiamo qua, più abbiamo i negativi di tutte le foto che abbiamo, che venivano fotografate.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè li avete messi anche a disposizione del perito nominato dalla Corte di Assise questo materiale?

CAVALLARO SALVATORE - E' venuto un perito che ha preso tutto mi pare e che ha fatto tutto, gli abbiamo dato tutto il fascicolo su ordine del ...

PRESIDENTE - C'è stato un contatto con il perito.

CAVALLARO SALVATORE - C'è stato una che è stato consegnato tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Senta a quanto ho capito comunque le attività di indagini venivano sviluppate dai suoi colleghi, però insomma lei era lì nella casa circondariale, si ricorda qualche episodio di particolare interesse investigativo?

CAVALLARO SALVATORE - Sì il 19 dicembre ad un colloquio tra ...

PRESIDENTE - Quale anno? Quale anno.

CAVALLARO SALVATORE - Del 2003, 19 dicembre del 2003 il Costa Tommaso con Muià Adriana ha un colloquio e lui gli riferiva che gli avrebbero mandato una busta che all'interno c'era un'altra busta affrancata che lei doveva spedire, che dopo di che io il 20 andando, che venivo chiamato dal carcere, trovai questa busta che lui mandò, che era intestata a Muià Adriana che doveva spedire, all'interno della busta un'altra busta che era indirizzata a Scarfò, a Scarfò. Che io c'ho qua, se volete vederla.

PUBBLICO MINISTERO - quindi chiedo scusa, questa acquisizione di corrispondenza a quella immediatamente successiva al colloquio che parlava lei?

CAVALLARO SALVATORE - Sì il colloquio c'è stato il 19/12/2003, il 20 c'era questa busta in uscita dal carcere, indirizzata a Muià Adriana e all'interno c'era un'altra busta affrancata e chiusa per, indirizzata a Scarfò Antonio, Scarfò Antonio se non ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO - E anche questa busta è stata trattata come quella che la conteneva?

CAVALLARO SALVATORE - Sì, ... quest'altra busta, fotografata e se volete la posso far vedere. ... Allora vengo lì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì faccia vedere alla Corte.

CAVALLARO SALVATORE - Questa è la busta.

PRESIDENTE - No dobbiamo avvicinare il microfono, dire che

cosa stiamo vedendo intanto. Ecco.

CAVALLARO SALVATORE - Allora questa è la busta in uscita, che doveva uscire dal carcere, allora il mittente era Costa Tommaso, la destinazione era Muià Adriana, questo è il contenuto che c'era della prima lettera, all'interno c'era quest'altra busta, formato più piccolo, bianca, intestata, affrancata con Antonio Scarfò ILAS srl Via Nazionale Siderno, che lei doveva spedire, che è stato fatto dall'ambientale e da tutto, e poi ...

PRESIDENTE - Cioè è stata fatta l'ambientale, avete tratto il dato che doveva essere spedita dalla intercettazione ambientale.

CAVALLARO SALVATORE - Sì, ambientale e video.

PRESIDENTE - Intercorsa tra ...

CAVALLARO SALVATORE - Il giorno prima.

PRESIDENTE - Tra il Costa e la Muià.

CAVALLARO SALVATORE - E la Muià sì. e qui è il contenuto che lui mandava a Scarfò.

PRESIDENTE - Della missiva, va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei sulle restanti attività, sull'identificazione dei soggetti e sugli sviluppi della corrispondenza possono riferire meglio i suoi colleghi ...

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente io su questo teste non ho altre domande. Per questo teste non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Sì volevo chiedere l'intercettazione era anche video?

CAVALLARO SALVATORE - Sì. audio e video.

PRESIDENTE - Audio e video. Quindi sulle date precise delle intercettazioni dei colloqui lei non è in grado di riferirci pur consultando gli atti?

CAVALLARO SALVATORE - No. Non ...

PRESIDENTE - Invece qualche altro teste, quale teste?

CAVALLARO SALVATORE - Su tutta la corrispondenza mi sono occupato io, sul tratto lavorativo diciamo, come aprire le buste.

PRESIDENTE - Invece dicevamo sui colloqui chi potrebbe riferire?

PUBBLICO MINISTERO - No su tutta l'attività riferiranno Quaresima e ...

CAVALLARO SALVATORE - Mazzoleni, il Luogotenente Mazzoleni e Quaresima.

PRESIDENTE - Quindi ci può riferire qualcuno oggi in udienza? Va bene. e allora le altre parti se hanno domande. Le parti civili? Nessuna domanda. I difensori?

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Buongiorno, l'Avvocato Tripodi. Scusi lei si è occupato esclusivamente dell'acquisizione della corrispondenza o ha anche partecipato alla attività di indagine che poi è confluita ... non ho sentito. Che poi è confluita nella informativa?

CAVALLARO SALVATORE - No, io della informativa non mi sono occupato, io della parti diciamo lavorative, diciamo, come aprire, l'acquisizione della posta.

AVV. TRIPODI - Va bene non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Fonte.

AVV. TRIPODI - ... non abbiamo mai visto, me lo fa vedere? Perché non abbiamo ma visto il fascicolo in originale.

PRESIDENTE - Non ho problemi.

AVV. TRIPODI - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa, chiaramente io ho già prodotto quando ho depositato la corrispondenza tutti i verbali di acquisizione della stessa a firma anche del teste Cavallari.

PRESIDENTE - Scusate, scusate il Pubblico Ministero sta interloquendo un attimo con la Corte. Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi quelli sono stati già acquisiti, per quanto riguarda...

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero, possiamo sentirlo un attimo il Pubblico Ministero ? prego.

PUBBLICO MINISTERO - Per quanto riguarda gli originali delle foto delle buste ovviamente ritengo che la Corte possa, ... (incomprensibile) direttamente anche tramite il perito nominato, se ritiene acquisire o i negativi o fare sviluppare i negativi, o far scannerizzare dal perito ...

PRESIDENTE - Tutto questo lo sta facendo il perito.

PUBBLICO MINISTERO - Lo sta già facendo.

PRESIDENTE - Il perito ha esaminato il fascicolo originale riguardante ...

CAVALLARO SALVATORE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Venga qua... la Corte è a conoscenza del lavoro che sta effettuando il perito e in particolare ha esaminato quel fascicolo originale, ha acquisito perché lo avevamo autorizzato.

CAVALLARO SALVATORE - Sì ha già finito ...

PRESIDENTE - I rilievi fotografici relativi alle buste.

CAVALLARO SALVATORE - le ha scannerizzate ci ha detto .

PRESIDENTE - Sì.

CAVALLARO SALVATORE - Perché ci ha consegnato oggi tutta la nostra documentazione in originale.

PRESIDENTE - Quindi con la perizia voi dovrete avere quello che hanno loro, ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, quindi, no solo per chiarire che non c'è bisogno di nessun altra produzione insomma sul punto.

PRESIDENTE - No. No. ... allora quel fascicolo è stato riconsegnato oggi al teste, così mi dicono, ma ne ero a conoscenza, dal perito, che lo ha esaminato, che ha acquisito i rilievi, i negativi delle buste e quindi nella perizia ci sarà tutto ben sistemato negli stessi termini... sì, sì sarò tutto visibile in questo modo. Naturalmente gli originali delle missive non ci saranno perché erano transitare le missive no? Il teste ne abbiamo bisogno o lo possiamo licenziare? ... allora ...

AVV. FONTE - No veramente ...

PRESIDENTE - E infatti, no va be io per questo chiedevo. Si può accomodare che c'è qualche altre domanda da parte dell'Avvocato Fonte. L'avvocatessa Tripodi la vedo in forma stamattina. ... riesce ad essere in forma? Sì. va bene. prego Avvocato.

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Senta, senta lei oltre ad acquisire le lettere materialmente dal carcere, quindi portarle presso il suo comando ...

CAVALLARO SALVATORE - No le lettere rimanevano lì ...

AVV. FONTE - No le fotocopie intendo dire, tutto quello che ha fatto il lavoro ...

CAVALLARO SALVATORE - Lo facevo alla Casa Circondariale, no da lì non uscivo io. Io uscivo dalla Casa Circondariale quando consegnavo tutto il lavoro.

AVV. FONTE - E lo consegnava al suo comando?

CAVALLARO SALVATORE - Consegnavo l'originale, io mi portavo tutta la mia roba che avevo estrapolato, tramite i fotogrammi e in più le fotocopie che acquisivo dalle lettere. Le lettere in originale rimanevano a loro che li facevano partire o li consegnavano all'intestatario, a Costa .

AVV. FONTE - Senta lei è stato preposto pure all'ascolto delle intercettazioni?

CAVALLARO SALVATORE - Eseguivo la parte quando e .. la parte materiale, sì facevo le intercettazione e ...

AVV. FONTE - parte materiale ...

PRESIDENTE - E le ascoltava pure?

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

AVV. FONTE - Ascoltava materialmente l'intercettazione?

CAVALLARO SALVATORE - Sì, ma ascoltavo in modo veloce perché giustamente non riuscivo a fare un lavoro. Facevo le acquisizioni, poi venivano ...

AVV. FONTE - Ma quando lei ascoltava le intercettazioni faceva il relativo brogliaccio?

CAVALLARO SALVATORE - No, no, no, no, poi venivano gli ascolta ... non c'era il tempo materiale, non si può fare un ascolto, diciamo un ...

AVV. FONTE - Mi faccia capire scusi. Allora lei ascoltava le intercettazioni? Era preposto alla sala ascolti intercettazioni?

CAVALLARO SALVATORE - Quando facevo le intercettazioni sì. però non facevo nessuna trascrizione, perché non ...

AVV. FONTE - Non la trascrizione in contemporanea.

CAVALLARO SALVATORE - Sì. Sì.

AVV. FONTE - Però il riassunto, il così detto brogliaccio lei ha partecipato?

CAVALLARO SALVATORE - Sì, Sì, Sì, Sì.

AVV. FONTE - Quindi il riassunto era lei che poi lo stilava alla fine? lo verbalizzava?

CAVALLARO SALVATORE - No. No. No, no. Allora un attimo.

AVV. FONTE - se io ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Lasciamolo parlare.

CAVALLARO SALVATORE - Sull'ambientale non potevo fare un brogliaccio, perché loro parlavano, non si riesce a scrivere in modo ... io ... (incomprensibile)

AVV. FONTE - A fine conversazione ...

CAVALLARO SALVATORE - Io usavo i supporti.

AVV. FONTE - Ecco a fine conversazione lei quando ascoltava il colloquio di Costa Tommaso con i suoi congiunti.

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

AVV. FONTE - lei alla fine redigeva o meno questo brogliaccio? Alla fine, lasci perdere poi, il riassunto di quello che avveniva nella sala colloqui del carcere era in qualche modo poi verbalizzato?

CAVALLARO SALVATORE - Io prendevo degli appunti, degli appunti.

AVV. FONTE - Oh, quello è il brogliaccio.

CAVALLARO SALVATORE - Sì gli appunti più straniera, e poi andavamo, prendevo l'ora e disse, lui avrebbe detto che so ti mando questa busta da spedire sì.

AVV. FONTE - Ho capito.

CAVALLARO SALVATORE - Appuntavo tutti ...

AVV. FONTE - Ecco e alla fine, alla fine della conversazione faceva questo riassunto e lo firmava?

CAVALLARO SALVATORE - No.

AVV. FONTE - Non lo firmava?

PRESIDENTE - Allora Avvocato.

CAVALLARO SALVATORE - No. No allora...

PRESIDENTE - Se consentiamo al teste di chiarisci come si arrivava al brogliaccio ce lo dirà.

CAVALLARO SALVATORE - Allora io arrivavo lì, noi avevamo dei supporti di cui fare la trascrizione, l'intercettazione.

AVV. FONTE - Quello della registrazione.

CAVALLARO SALVATORE - La registrazione, io la eseguo, se riesco a capire, perché a volte è difficile capire una intercettazione subito, perché è talmente, magari non si sentiva bene o parlava piano, venivano riascoltati e venivano fatti i verbali. Io non mi occupavo di questo.

AVV. FONTE - Allora quindi ...

PRESIDENTE - Quindi per fare i brogliacci li riascoltavano?

CAVALLARO SALVATORE - Sì. venivano riascoltati.

AVV. FONTE - Presidente io volevo sapere i due passaggi, di solito i due passaggi nella sala ascolto si fanno, l'agente che è preposto all'ascolto fa il brogliaccio e c'è ...

PRESIDENTE - Ma lui ha detto che era difficoltoso ...
(incomprensibile si accavallano le voci)

AVV. FONTE - (incomprensibile si accavallano le voci)

PRESIDENTE - Il brogliaccio che poi viene trasmesso o al capo dell'ufficio e che poi comunque viene trasmesso all'ufficio di Procura è certamente qualcosa di più completo dall'appunto che il teste ci sta dicendo prendeva trattandosi di un colloquio di intercettazione

ambientale e non telefonica.

AVV. FONTE - Ho capito tutto, ho capito tutto ma a me interessava solamente sapere non quello che poi veniva fatto dalla registrazione che consisteva nella trascrizione ad opera della PG di quello che è stato ascoltato, e le bobine ...

PRESIDENTE - Quello che faceva lui.

AVV. FONTE - Quello ha detto che non li faceva lei quelle, quelle ...

CAVALLARO SALVATORE - le trascrizioni non me ne occupavo, io ...
(incomprensibile)

AVV. FONTE - Ecco quel brogliaccio lei lo rileggeva o no? Questo volevo sapere.

CAVALLARO SALVATORE - ... (incomprensibile) ... poi lo riascoltavamo.

AVV. FONTE - Quindi senta ...

PRESIDENTE - Quindi non era un brogliaccio vero e proprio.

CAVALLARO SALVATORE - Non era un brogliaccio.

PRESIDENTE - Era una sorta di appunto.

CAVALLARO SALVATORE - prendevo gli appunto.

PRESIDENTE - Il brogliaccio poi era quello ufficiale che veniva sottoscritto.

AVV. FONTE - Sì, il brogliaccio veramente ...

PRESIDENTE - Vogliamo fare una domanda .. sul brogliaccio la possiamo anche fare ... però lui ci deve dire soltanto quale è stata la sua attività.

GROVIGLIO DI VOCI .

AVV. FONTE - Quando, una volta che ascoltava la conversazione, se una volta che ascoltava, una volta ascoltata la conversazione lui come per legge per altro, perché il brogliaccio è previsto dall'articolo 266 e seguenti, non per insegnare niente a nessuno, per l'amor del cielo signor .. .ci mancherebbe altro, a questa Corte c'è poco da dire, ci mancherebbe altro, però io vorrei capire se il teste, alla fine della giornata del suo ascolto, di quello che avveniva in quella ...

CAVALLARO SALVATORE - Veniva redatto ...

AVV. FONTE - Veniva redatto un brogliaccio, questo voglio sapere.

CAVALLARO SALVATORE - ma diciamo non ... allora la telefonata ...

AVV. FONTE - (incomprensibile) (incomprensibile)

CAVALLARO SALVATORE - Allora ...

AVV. FONTE - ... ha detto che era preposto all'ascolto.

PUBBLICO MINISTERO - No alla registrazione.

AVV. FONTE - Scusi lei era preposto all'ascolto della ...

CAVALLARO SALVATORE - Sì. Sì.

AVV. FONTE - Ecco.

CAVALLARO SALVATORE - Sì ero preposto all'ascolto e dopo li portavo in caserma e lì venivano fatte le trascrizioni.

AVVOCATO DIFENSORE - Scusi dove avvenivano le, le, le l'ascolto delle conversazioni intercettate dove avvenivano?

CAVALLARO SALVATORE - (incomprensibile) ...

AVV. FONTE - No l'ascolto voglio sapere no le registrazioni, l'ascolto ... (incomprensibile)

CAVALLARO SALVATORE - ... dove avvenivano alla Casa Circondariale di Palmi.

AVV. FONTE - All'interno della Casa Circondariale c'è la sala ascolto?

CAVALLARO SALVATORE - Sì c'era anche l'ascolto.

AVV. FONTE - E lei era preposto all'ascolto?

CAVALLARO SALVATORE - All'ascolto, io e un altro collega, Quaresima.

AVV. FONTE - Va be adesso dopo Quaresima vediamo che ci dice però per il momento ... (incomprensibile) . Ora io voglio capire una cosa questi, questi ascolti avvenivano all'interno della Casa Circondariale, ...

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

AVV. FONTE - Come lei ha detto, gli impianti da voi utilizzati di chi, erano del vostro comando? Del comando dei Carabinieri? Erano della Procura? Erano della Casa Circondariale? Di chi erano gli impianti?

CAVALLARO SALVATORE - Allora gli impianti erano della Feta, della ditta Feta, gli impianti diciamo ...

AVV. FONTE - Gli impianti erano della ditta Feta?

CAVALLARO SALVATORE - Sì ... (incomprensibile)

AVV. FONTE - E da chi erano stati ...

PRESIDENTE - Vorrei capire la conducenza di tutto questo poi e, Avvocato!

AVV. FONTE - Sì no la conducenza è la regolarità dell'ascolto Presidente, della regolarità di quelle intercettazioni.

PRESIDENTE - Mi pare che ...

AVV. FONTE - E' semplice il discorso perché qua ...

PRESIDENTE - Non so se sia un teste ... non so se sia un teste in sede di esame e allora va bene, però con riferimento all'esame che ha fatto il Pubblico Ministero queste domande mi sembrano un po' anche fuori.

AVV. FONTE - Presidente attengono ...

PRESIDENTE - Comunque facciamole.

AVV. FONTE - Attengono alla legittimità dell'atto?

PRESIDENTE - Ci mancherebbe altro.

AVV. FONTE - Nel senso che, vado in sede di esame

tranquillamente ...

PRESIDENTE - Tutto questo è documentato, Avvocato tutto questo è documentato, comunque andiamo avanti con queste domande.

AVV. FONTE - Ecco io volevo capire legitti... la procedura che è stata eseguita nelle intercettazioni presso la Casa Circondariale. Quindi il teste mi sta dicendo che lui era preposto all'ascolto quindi ... e che comunque il materiale che è stato utilizzato, comunque le attrezzature tecniche erano in dotazione a voi fornite da chi? Dalla ditta Feta.

CAVALLARO SALVATORE - Dalla ditta Feta.

AVV. FONTE - E' stato lei a fare questo tipo di richiesta alla ditta Feta? Perché voi del comando ...

GROVIGLIO DI VOCI.

PRESIDENTE - Avvocato, potete consultare i decreti ... le chiedo scusa, potete consultare i decreti di intercettazione, i decreti autorizzativi da parte dal P.M. dai quali tutto questo risulta.

AVV. FONTE - Son d'accordo ma visto ...

PRESIDENTE - Non dobbiamo chiedere al teste perché si è rivolto a quella ditta e ha dato quella strumentazione, questo è autorizzato con i provvedimenti del P.M. e del GIP. Va bene?

AVV. FONTE - Son d'accordo, son d'accordo, non ci sono problemi di sorta, però di solito sono i Carabinieri che, di solito è la PG che deve, che è preposta all'ascolto e comunque chiede l'intercettazione, di solito, anzi è normale, che quando non sono in possesso loro della strumentazione tecnica la chiedono... io volevo

sapere dal teste se il comando non è in possesso di questa strumentazione tecnica?

CAVALLARO SALVATORE - Allora noi siamo arrivati lì alla Casa Circondariale, perché avevamo un decreto da eseguire e abbiamo chiesto, noi dobbiamo fare questo tipo di intercettazione, voi avete, allora noi ci siamo occupati, non abbiamo nulla da poter fare questo tipo di intercettazioni, abbiamo contattato delle ditte, hanno contattato delle ditte, hanno fatto dei preventivi e hanno fatto, hanno messo le telecamere e hanno messo l'intercettazione audio per potere fare questo tipo di intercettazione. non era una roba fornita da noi.

AVV. FONTE - Ecco questo è un primo passaggio, il secondo passaggio che lei ha detto prima, se lei lo vuole ribadire, lei quindi era alla sala ascolto all'interno della Casa Circondariale di Palmi.

CAVALLARO SALVATORE - Sì.

AVV. FONTE - Alla fine, così voglio chiarire questo punto perché per me è importante. Alla fine di ques... lei ogni volta che ascoltava quello che succedeva all'interno della casa circondariale.

CAVALLARO SALVATORE - Appuntavo.

AVV. FONTE - Appuntava.

CAVALLARO SALVATORE - Non potevo trascrivere. Appuntavo.

AVV. FONTE - No, non trascrivere il riassunto.

CAVALLARO SALVATORE - Quello che riuscivo ...

AVV. FONTE - Quello che riusciva a captare.

CAVALLARO SALVATORE - E che poi dovevano essere riascoltate e vagliate diciamo , perché ...

AVV. FONTE - Va be, senta per quanto riguarda altra attività lei comunque non ne ha fatte in relazione e a seguito di quelle, del contenuto sia delle lettere che lei ha detto che materialmente acquisiva e del contenuto, degli esiti delle intercettazioni, lei comunque non ha fatto indagini su quello che si dicevano, sia nelle lettere,

oltre questo lavoro che lei ha fatto, ha fatto altro?

CAVALLARO SALVATORE - No. No su questo no, ho fatto le lettere e riportavo tutto il contenuto, se riuscivo a capire, come per dire quel giorno 19 quando il Costa disse a Muià ti invio una lettera, ti mando una lettera, all'interno c'è un'altra busta che tu devi spedire, io lo appuntai come sono arrivato in caserma dissi che c'era questo fatto e l'indomani quando ritornai, ... (incomprensibile) ... quella lettera ...

AVV. FONTE - Sì ma lei poi non ha fatto ulteriori indagini sugli esiti diciamo?

CAVALLARO SALVATORE - No.

AVV. FONTE - Non ha fatto attività. Nessun altra domanda.

CAVALLARO SALVATORE - C'era altro personale predisposto non potevo ...

AVV. FONTE - Nessun altra domanda Presidente.

PRESIDENTE - Va bene grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente solo ...

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Per questa storia del brogliaccio vorrei capire anch'io a questo punto. Oltre all'appunto che prendeva lei, veniva redatto poi anche un brogliaccio?

CAVALLARO SALVATORE - No. No ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi c'era l'appunto suo e il verbale di trascrizione.

CAVALLARO SALVATORE - Io prendevo l'appunto, poi veniva fatto il verbale ...

PUBBLICO MINISTERO - Di trascrizione?

CAVALLARO SALVATORE - Di trascrizione.

PRESIDENTE - Erano informatizzati questi brogliacci?

CAVALLARO SALVATORE - I brogliacci ... l'appunto che prendevo era scritto a penna e dicevo ...

PRESIDENTE - Dico poi quando sono stati formalizzati, di solito ultimamente vengono informatizzati nel senso che il contenuto dei brogliacci viene fatto, ormai...

CAVALLARO SALVATORE - Non è come la telefonata.

PRESIDENTE - Come una sorta di tabulato no?

CAVALLARO SALVATORE - No, non è come la telefonata, perché non c'è un tracciato. Loro parlano hanno due ore di colloquio ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Quindi era un brogliaccio poi redatto manualmente ecco.

CAVALLARO SALVATORE - ... Allora io dicevo alle 10:30 avrebbe detto questa cosa, e noi andavamo, sentivamo tutto e poi ci soffermavamo dove lui avrebbe detto che gli mandava la lettera.

PRESIDENTE - Ho capito. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - No ho finito.

PRESIDENTE - Nessun'altra domanda. L'Avvocato Fonte.

AVV. FONTE - No è una cosa che riguarda non il teste ma autorizzazioni sugli originali che vorrei capire ... ma non il teste, il teste per me può essere licenziato benissimo.

PRESIDENTE - Ah no pensavo ...

AVV. FONTE - No è un problema che vorrei ...

PRESIDENTE - Grazie arrivederci.

AVV. FONTE - Signor Presidente, posso?

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. FONTE - Senta signor Presidente io vorrei che fosse chiarita la situazione per quanto riguarda gli originali, gli originali e dove sono materialmente, perché un fatto è che il perito si sia ...

PRESIDENTE - Avvocato originale di che cosa?

AVV. FONTE - Sugli originali sia della corrispondenza che è stata sottoposta a sequestro, sequestrata, non gli originali delle lettere, perché gli originali, sappiamo bene, sono stati ... , ma gli originali di quella attività che per esempio anche dalle stesse fotocopie, così come fotografate dal teste che ci ha proceduto, è stato da poco licenziato che ha detto che lui ogni volta fotografava tutto il materiale che usciva ed entrava a nome di Costa Tommaso. Quindi quelli, quelli sono originali se andassimo a vedere, perché assumono in quel momento un qualcosa di originale. Da quello che ho capito, non mi pare che questi siano acquisiti al fascicolo del dibattimento in originale semplicemente in fotocopia. Perché da quella informativa abbiamo, deduco che ci sono le fotografie a colori, che sono molto più nitide e che stamattina ci siamo resi conto, e anche lo stesso Pubblico Ministero mi pare nel suo intervento, insomma ha fatto capire che sono, lui aveva prodotto le fotocopie. Ora ci lei ci ha detto pure signor Presidente che effettivamente il perito si è recato, cosa confermata anche dal teste, presso il comando per avere tutto quel ... (incomprensibile). Ma quella è la procedura interna che l'ha voluto fare il perito, ma noi vogliamo ...

PRESIDENTE - No, non è una procedura interna del perito.

Intanto le parti possono partecipare alle perizie, ma in ogni caso è stato oggetto del nostro incarico anche, lo abbiamo autorizzato ad acquisire i negativi relative alle buste e ha visionato quel fascicolo e noi, come ritengo avremo la perizia trascrittiva con le foto a colori relative alla buste. Poi altra cosa se voi mi chiedete l'acquisizione in originale di queste buste.

AVV. FONTE - Ecco.

PRESIDENTE - Da valutare e!

AVV. FONTE - Quindi i negativi, i negativi materialmente...

PRESIDENTE - Ma i negativi li ha acquisiti il perito

AVV. FONTE - I negativi materialmente.

PRESIDENTE - Ma li esibisce, li ha acquisiti il perito, i negativi rispetto ai rilievi fotografici delle buste il nostro perito li ha acquisite.

AVV. FONTE - Sì vorrei capire, una cosa è che ... (incomprensibile) ... e noi potevamo anticipare con i nostri consulenti, questo è un discorso, ... (incomprensibile) altra cosa è invece di sapere materialmente, materialmente dove sono i negativi e che mi pare di avere appreso in data odierna, che ... la giacenza presso la Procura di Reggio Calabria. cioè nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Ma evidentemente non era necessario averli al fascicolo del Pubblico Ministero , comunque non è una questione che ci riguarda ora. La questione può essere quella se è necessaria acquisirli ora.

AVV. FONTE - Io ritengo che la questione vada chiarita in data odierna ...

PRESIDENTE - Lei comunque formuli tutte le questioni.

AVV. FONTE - ... dopo di che vediamo o meno altre situazioni procedurali. Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Prego. Quindi non ho capito quale è la richiesta conclusiva.

AVV. FONTE - Di sapere dove materialmente dove sono i negativi. E se ...

PRESIDENTE - Cioè lei lo vuole sapere dalla Corte?

AVV. FONTE - Fino all'avviso della conclusione delle indagini preliminare quei negativi erano già nel fascicolo del Pubblico Ministero di Reggio Calabria. questo voglio sapere.

PRESIDENTE - relativi alle foto scattate delle buste, questo è? va bene. possiamo iniziare col teste?

AVV. FONTE - (Incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Ma la vuole avere dalla Corte la risposta lei? Subito?

AVV. FONTE - No dal Pubblico Ministero .

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero può forse fornire delle indicazioni.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) non va registrato. ... mi ha risposto per le vie brevi.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente è chiaro che quelli originali non sono, non sono mai state nella disponibilità delle Procura della Repubblica di Reggio Calabria ma di quella di Catanzaro, che ha trasmesso infatti ai propri atti per cui non c'erano e non ci potevano essere che copie nel fascicolo di Reggio Calabria.

PRESIDENTE - Va bene. Allora se si vuole alzare e leggere la dichiarazione di impegno.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE LUOGOTENENTE MAZZOLENI GIACOMO -

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA' : Luogotenenti Mazzoleni Giacomo, nato a Bergamo il 4 giugno 1976, in servizio presso la compagnia Carabinieri di Soverato, anche all'epoca dei fatti.

PRESIDENTE - ... Allora va bene ora parlerà più forte il teste. Faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità e il Pubblico Ministero può iniziare l'esame. Parlate un po' più forte così anche il detenuto e gli altri sentono.

AVV. FONTE - Presidente l'Avvocato ...

PRESIDENTE - Ah diamo atto della presenza dell'Avvocato Grosso, sì. ... possiamo iniziare allora, sì.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Presidente. buongiorno.

MAZZOLENI GIACOMO - Buongiorno a lei.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei ha detto di essere in servizio presso il nucleo operativo della compagnia Carabinieri di Soverato anche il periodo 2003/2005.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PRESIDENTE - più forte, più forte deve parlare più forte.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - quindi ha partecipato alle indagini poi compendiate nella informativa 27.14.40/2003 nell'ambito del procedimento 1597/03 DDA di Catanzaro.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. lo confermo.

PUBBLICO MINISTERO - Sotto il coordinamento del dottor Dominianni?

MAZZOLENI GIACOMO - Esattamente.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha partecipato a tutta l'attività di

indagine quindi compendiata in questa informativa?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Potrebbe riferire intanto come nasceva questa indagine con particolare riferimento al filone Soveratese e quindi alle successive risultanze che hanno portato ad interessarvi in particolar modo poi di Costa Tommaso?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E dei soggetti a lui vicini. Quindi prima come inquadramento generale e come ci siete arrivati e poi scendiamo però più nel dettaglio.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. allora sempre sotto la direttiva e coordinamento della direzione Distrettuale antimafia di Catanzaro nella persona del dottor Dominianni, eravamo nel, sto parlando il periodo è riferito al dicembre del 2002, erano in corso delle attività interiettive di carattere ambientale, a carico di soggetti che erano stati individuati come appartenenti ad un sodalizio mafioso radicato nel comune di Guardavalle con, diciamo propaggine ed influenza nei comuni limitrofi. In particolare a ridosso del natale del 2002 si intercettò una serie di colloqui, non uno, una serie di colloqui che avvenivano a bordo dell'autovettura nella disponibilità di un attualmente imputato nell'ambito di quel filone di indagine, tale Origlia Domenico, il quale rappresentava ad altri sodali diciamo di questo gruppo malavitoso che si era verificato un disguido con un altro soggetto, che poi è stato identificato in Tripodi Maurizio, una discussione insomma, che però necessitava una sorte di chiarimento perché poteva essere diciamo, poteva, poteva produrre degli effetti che non si voleva, non volevano che si aggravassero. In particolare alla vigile del Natale del 2002 c'è un colloquio che viene appunto nell'autovettura di questo Origlia che riguarda la fase di spostamento da Guardavalle dove questo

Origlia Leotta Cosmo e Traietta Rosario si stavano recando proprio per effettuare questo chiarimento a seguito di questo litigio che lui aveva avuto con Tripodi Maurizio, soggetto abitante in Soverato. Allora, nell'ambito poi di altri colloqui che si sono susseguiti con riguardo a questo filone specifico, in un dialogo che avviene tra Origlia Domenico e Gallace Vincenzo, ritenuto il "reggente" tra virgolette, di questo gruppo mafioso di Guardavalle registriamo un commento da parte di Gallace Vincenzo, il quale sostiene praticamente che, con riferimento al gruppo di Soverato, si trattava praticamente di una, lo riassumo così, poi comunque c'è la trascrizione diciamo della conversazione, che quello di Soverato era un gruppo che si stava, tra virgolette, piazzando, esattamente usa questo termine, dice si stanno piazzando in Soverato e sono alleati dei Costa. Faceva riferimento il Gallace anche alla figura di altro soggetto con il quale lui era entrato in conflitto localmente Novella Carmelo, mafioso, cioè tra virgolette, comunque soggetto indagato che tra l'altro è stato assassinato circa 15 giorni fa in Milano. ... Mi devo allontanare? ... Allora come stavo dicendo praticamente il Gallace sostiene che in Soverato si stava creando questo gruppo ... Così? Allora si stava creando, stava prendendo piede questo gruppo che poteva vantare sull'apporto, cioè che che, sì poteva vantare sull'apporto sull'aiuto di questo Novella Carmelo e in particolare come ripeto sosteneva che quelli di Soverato erano appoggiati o comunque avevano, avevano delle alleanze con i Costa, e fanno esplicito riferimento a questo cognome il Gallace. Questo riferito al natale del 2002, dopo di che l'attività investigativa che riguardava quella specifica inchiesta si è protratta diciamo con, e ha avuto conclusione per quanto ci riguarda con il deposito diciamo della informativa

finale a maggio dell'anno successivo, del 2003. quindi di comune, cioè su input sempre della direzione Distrettuale di Catanzaro, al termine di questa, di questa, di questa investigazione si è valutato che era diciamo necessario verificare che tipo di evoluzione potesse avere avuto in questi ulteriori sei mesi questa aggregazione a cui faceva cenno. Anche perché alcuni segnali c'erano stati nell'ambito del territorio, nel senso di, del verificarsi di attentati o comunque atti ...

PUBBLICO MINISTERO - Nel territorio di Soverato?

MAZZOLENI GIACOMO - Nel territorio di Soverato, che facevano presupporre una ... una diciamo, una ripresa di queste attività delinquenziali a carico, diciamo che facevano riferimento a questo gruppo di cui Gallace, Origlia eccetera, avevano paventato l'esistenza nell'ambito di questi colloqui. Allora quindi praticamente diciamo ci è stata accordata l'autorizzazione ad effettuare delle attività di intercettazione telefonica.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi chiedo scusa comincia una seconda fase dell'attività.

MAZZOLENI GIACOMO - Esatto nel giugno, nel giugno del duemila ...

PUBBLICO MINISTERO - più mirata ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sullo stesso .. (incomprensibile) su questo gruppo che si stava ...

PUBBLICO MINISTERO - E quindi quali erano le attività che quindi cominciata e mettere in campo in questo versante?

MAZZOLENI GIACOMO - No, ancora in quella fase no diciamo, cioè si è iniziato, diciamo si è aperto un nuovo procedimento che poi è quello che è stato trasfuso qui nell'attuale dibattito diciamo il 1597 che lei ha citato. Quindi niente praticamente ...

AVV. TRIPODI - .. (incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - 1597 che ha citato ...

AVV. TRIPODI - Zero tre?

PUBBLICO MINISTERO - Zero tre.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora quindi vengono attivate queste intercettazioni di carattere telefonico, in particolare su colui che veniva indicato anche nelle intercettazioni, nelle intercettazioni ambientali a cui ha fatto riferimento, Sia Vittorio , e nei dialoghi ambientali che ho citato, veniva indicato come colui che faceva da coordinatore di questi soggetti che si stavano organizzando in Soverato.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ecco a partire da Sia Vittorio in poi, passiamo, man mano che cita i personaggi indicare generalità complete, le utenze, gli ambienti che venivano monitorati.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. per quanto riguarda...

PRESIDENTE - Si autorizza il teste a consultare l'informativa dalla quale si possono trarre i dati, l'importante è che ci dica gli estremi.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì per quanto riguarda le generalità sicuramente, per quanto riguarda le utenze nello specifico, io posso citare i decreti di intercettazione, perché le, i numeri probabilmente non sono indicati nei documenti che ho a disposizione. Cioè i numeri delle utenze insomma ecco.

PRESIDENTE - Quindi se poi facciamo riferimento a conversazioni non è in grado di indicarci ...

MAZZOLENI GIACOMO - Il numero e il decreto.

PRESIDENTE - Il numero progressivo ...

MAZZOLENI GIACOMO - Il numero progressivo e il decreto cui fanno riferimento ...

PRESIDENTE - E poi i colloquianti sono stati individuati?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Va bene quello.

MAZZOLENI GIACOMO - Cioè l'utenza sotto controllo .. con

riferimento al decreto specifico quello non sono in grado.

PRESIDENTE - Ah va be forse ci basta il numero progressivo dal quale poi noi possiamo risalire all'utenza va bene. allora intanto cos'è che consulta, così ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, niente facevo riferimento praticamente a questa utenza intercettiva a carico di Sia Vittorio . Allora che diciamo rispetto all'inizio dell'attività si è traslato un po' nel tempo perché inizialmente l'utenza diciamo che aveva in uso questo soggetto non fu individuata nella immediatezza, per cui rispetto all'inizio del decreto originario, cioè subì un, no non subì un ritardo però vennero attivati vari decreti di intercettazione su varie utenza in uso ai soggetti che stavamo attenzionando. Diciamo che la, le attività sono andate avanti fino ad un certo punto diciamo con riguardo al monitoraggi di questo soggetti che si muovevano su Soverato, poi da un certo punto in poi praticamente nell'ambito delle intercettazioni a carico della, del Sia Vittorio , che adesso preciserò esattamente il brano e la data a cui si fa riferimento, intercettammo una conversazione telefonica, praticamente che avviene tra questo Sia e Bahian Kaled, soggetto che in quella fase, poi abbiamo ricostruito si trova agli arresti domiciliari in Lucera, in provincia di Foggia e che logicamente ci ha aperto una, ci ha aperto uno squarcio tra virgolette perché questo nominativo, questo soggetto ha fatto, cioè c'è stato subito diciamo, ci era noto per una serie di fatti che si erano verificati nell'anno '91, 90/91 in Soverato, il '92 anche praticamente, legati ad un omicidio che si era verificato in Soverato, a carico, in danno di un certo Tropea, di un certo Tropea, per cui praticamente erano stati indagati inizialmente, poi imputato, hanno subito il procedimento sia il Vittorio, sia il signor Vittorio

che questo Bahian Kaled. Voglio fare un ulteriore precisazione, per quanto riguarda, quella diciamo indicazione che il Gallace faceva con riferimento alla connivenza, all'alleanza tra questo gruppo di Soverato e il Costa , cioè sostanzialmente non faceva altro che confermare l'esito di una pregressa attività investigativa che riguardava sempre quegli anni, l'anno 90/91, epoca in cui praticamente in Soverato vennero tratti in arresto il Vittorio Sia, componenti della famiglia Costa , Costa Tommaso, Curciarello Giuseppe ed altri che adesso non ricordo, i quali, questo gruppo qui di Siderno, aveva trovato rifugio, o comunque si era dislocato nell'area del Soveratese, in reazione ad un conflitto che si era verificato qui in Siderno, con componenti di una fazione che all'epoca venne indicata come il clan Commisso, adesso io sto ripercorrendo così ... quindi diciamo quelle parole del Gallace che riferivano di questo, di questo legame tra i Soveratesi e Costa non faceva altro che confermare quanto già si era verificato in passato, cioè questa alleanza che si era venuta a creare insomma.

PUBBLICO MINISTERO - Chi ha questi contatti con Bahian Kaled.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora ... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Vogliamo precisare chi è sia il Bahian Kaled intanto?

PRESIDENTE - Quindi lei sta consultando l'informativa indicata nella capitolazione che riguarda il teste?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Allora con riferimento a Sia Vittorio indico l'omonimo nato a Soverato il 17 marzo 1959 ivi residente in via Cavour. Con Bahian Kaled inteso Carlo, indico l'omonimo, nato in Libano il 7 febbraio 1962, all'epoca dei fatti detenuto agli arresti domiciliari in Lucera, in provincia di Foggia in via De Nicola numero 22.

PRESIDENTE - Inteso Carlo perché così veniva chiamato nel corso delle conversazioni?

MAZZOLENI GIACOMO - Allora è una mia, è una mia diciamo deduzione, però il Kaled venisse scoppiato tra virgolette in Carlo nell'ambito dei rapporti. Comunque in ogni caso lui telefonicamente si presentava come Carlo, Carlos, insomma con questo tipo di indicazione.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi era un adattamento di Kaled?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. Sì. un adattamento di Kaled.

PUBBLICO MINISTERO - Sì prosegua .. (incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Il contatto telefonico tra, che sostanzialmente è un contatto anche abbastanza, molto significativo perché tra l'altro, faccio, chiedo di poter verificare, di vedere esattamente ...

PRESIDENTE - E' autorizzato a consultare tutta l'informativa.

VOCE NON RICONOSCIUTA - ... (incomprensibile lontano dal microfono) ...

PRESIDENTE - Va bene.

MAZZOLENI GIACOMO - Mi serve il secondo volume dell'informativa, posso andarlo a prendere Presidente? ... Presidente posso prendere un bicchiere d'acqua che

PRESIDENTE - .. Allora il capo scorta può avvicinarsi? Il capo scorta. ... Allora se ... (incomprensibile) ... posto che non riesce a sentire, anche perché sono accesi i condizionatori che sono rumorosi e anche perché dall'Aquila ci dicono di abbassare il volume perché lì rimbomba, e allora facciamo ... va be abbiamo provveduto Curciarello. Prego. Facciamolo accomodare là. Possiamo proseguire.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora faccio riferimento al brano progressivo 300 del 12 settembre 2003.

AVV. FONTE - Scusi Presidente, posso, possiamo sapere che

informativa sta consultando perché poi abbiamo visto un altro faldone che è arrivato.

PRESIDENTE - E' il secondo volume, sì, sì, sì, mi aveva chiesto di poter, voi non lo avete percepito, di poter reperire il secondo volume dell'informativa, non è solo uno, non è solo un volume. È sempre comunque l'informativa del ...

AVV. FONTE - l'informativa comunque è quella sempre del...

PRESIDENTE - Del 10 ottobre 2005.

AVV. FONTE - 10 ottobre 2005 protocollo ...

PRESIDENTE - Sì che è composta da quanti volumi?

MAZZOLENI GIACOMO - Quattro.

AVV. FONTE - Quattro volumi!

PRESIDENTE - Quattro volumi.

AVV. FONTE - E ci può dire la pagina che sta consultando gentilmente, così la seguiamo.

MAZZOLENI GIACOMO - la numero 500.

AVV. FONTE - la numero 500.

MAZZOLENI GIACOMO - La numero 500.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FONTE - Così lo seguiamo.

PRESIDENTE - Va bene, possiamo proseguire?

AVV. FONTE - prego.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora questo, questa conversazione telefonica la numero 300 del 12 settembre 2003 ...

AVV. FONTE - Ma scusi Presidente la 500 non c'è per la semplice ragione perché l'autorità giudiziaria di Catanzaro probabilmente ha fatto un po' di separazione di questo procedimento, e quindi noi abbiamo da 443 a 534 omissis, come facciamo noi a seguire il teste su qualcosa che non abbiamo? Questo abbiamo noi. Perché è così perché l'autorità giudiziaria di Catanzaro non ha inviato tutta l'informativa. Il teste chiaramente ce l'ha integrali, noi non ce l'abbiamo questa parte, per

cui non penso che il teste possa deporre su qualcosa che noi non siamo a conoscenza, dove ancora è coperta da Omissis, per come posso leggere a pagina 509 di questa informativa, fino a pagina 530. grazie.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero ?

PUBBLICO MINISTERO - No io ritengo salvo la possibilità del teste, io non so lo stato del procedimento di Catanzaro, salvo la possibilità del teste di avvalersi del segreto ... (incomprensibile) su tutta l'attività svolta anche se non, non compendiata nella informativa del ...

AVV. TRIPODI - Mi scusi però noi questa parte non ce l'abbiamo Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Mi faccia consultare l'elenco delle intercettazioni ...

PRESIDENTE - Facciamo, facciamo interloquire il Pubblico Ministero, poi voi avete tutte le possibilità di interloquire. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Ho già fatto la richiesta di trascrizione, dove sono compendiate tutte le intercettazioni nella quale si registra la trascrizione e possiamo quindi verificare se le intercettazioni di cui parla il teste sono agli atti oppure no, o se sono stati oggetto di .. (incomprensibile) ... oppure no.

AVV. FONTE - ma posso Presidente? ma questo ...

AVV. TRIPODI - posso Presidente?

AVV. FONTE - Chiedo scusa un attimo, a questo punto si ponerà

un altro problema, perché se il Pubblico Ministero ha chiesto la trascrizione delle intercettazioni compendiata nella informativa nella parte in cui noi non ce l'abbiamo, a questo punto anche quelle trascrizioni non dovrebbero essere trascritte, e la intercettazioni non dovrebbero essere richieste le trascrizioni di quelle intercettazioni. Per la semplice ragione perché ritengo che quello non può entrare dalla porta non può farlo entrare dalla finestra, perché nel momento in cui le conversazioni, mi si dice dalla parte della Autorità Giudiziaria di Catanzaro che questa parte è coperta da Omissis, non so come fa a fare, a far, a chiedere la trascrizione della intercettazione che poi comunque possono essere e noi non lo sappiamo compendiati nelle pagine mancanti di questa informativa, perché noi non sappiamo se quella intercettazione di cui ci dice il Pubblico Ministero in data odierna, che ha chiesto la trascrizione fanno parte di quelle pagini mancanti all'interno di questa informativa, per cui in ogni caso il teste in data odierna non potrebbe riferire.

PRESIDENTE - Va be vi sto ascoltando poi, ci sono altri interventi?

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ...

AVV. TRIPODI - Sì Presidente io formulo opposizione alla deposizione del teste relativamente alle pagine indicate poco fa, perché il procedimento non solo è coperto da Omissis e la difesa non è a conoscenza di quello che dice, di quello che il teste sta andando a dire, ma ritengo anche che il contenuto di quella informativa faccia parte di altro procedimento, del quale forse il Pubblico Ministero ha chiesto la separazione e lo stralcio e di cui la difesa non è a conoscenza. In

quanto proprio nella parte della informativa c'è da pagina tot a pagina tot Omissis e la difesa non è a conoscenza di quanto contenuto in quella informativa. Quindi ritengo che il teste non possa deporre sull'oggetto di questa informativa.

AVV. DIF . GROSSO -

AVV. DIF . GROSSO - Presidente chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. DIF . GROSSO - Molto brevemente, no, no dico siccome il teste ha iniziato nel rispondere alla domanda del Pubblico Ministero proprio da una parte secretata, ora il problema è questo, evidentemente dico, salvo che ... è una parte rilevante in questo processo. Quindi qua il problema forse è anche un altro o un altro proprio, cioè non tanto quello di non consentire l'esame, il problema è che noi vorremmo sapere cosa c'è scritto in quella parte di informativa, perché questo libertà di selezione che la giurisprudenza riconosce al Pubblico Ministero, però in questo caso trova una smentita clamorosa, cioè noi da un lato abbiamo un investigatore che proprio iniziando da lì, nel rispondere, ci fa capire che è una parte rilevante, per la domanda che è pertinente per questo accertamento e dall'altro lato però non sappiamo che c'è scritto. Voglio dire diventa proprio un problema di discovery, noi non possiamo non avere conoscenza di una parte di informativa che proprio su iniziativa dello stesso investigatore si dimostra rilevante, perché nell'iniziare la propria risposta è partito proprio da questa, da questo segmento apparentemente non rilevante. Non possiamo fare un processo accontentandoci del fatto che lui parti da pagina 500 a pagina diciamo quelle che abbiamo, è una parte rilevante, abbiamo il diritto di averne conoscenza.

PRESIDENTE - Va be.

AVV. DIF . GROSSO - Quindi la richiesta è di deposito di quella parte secretata, poi si vedrà se integrare l'esame o meno, sospenderlo, riprenderlo in un'altra udienza, però noi vorremmo conoscerla questa parte di informativa.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato. Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento. Intanto io volevo sapere con precisione la parte mancante da pagina a che pagina, se risulta al teste o se comunque i difensori che hanno posto la questione ce la vogliono dire.

AVV. FONTE - E' omissita Presidente ...

PRESIDENTE - Sì ma voi lo sapere io non ce l'ho. Io però vorrei sapere...

AVV. TRIPODI - Da pagina 443 a 530.

PRESIDENTE - Io non ho capito.

AVV. TRIPODI - Da pagina ...

AVV. FONTE - Da pagina 443 ...

AVV. TRIPODI - A pagina 530.

PRESIDENTE - Pensavo che il 31 luglio non fosse così calorosa l'udienza, ma evidentemente!

AVV. TRIPODI - Ci sono anche altre parti coperti da Omissis.

PRESIDENTE - Eh?

AVV. FONTE - Ci sono anche altre parti...

AVV. TRIPODI - Altre parti coperte da Omissis.

AVV. FONTE - L'informativa Presidente.

CANCELLIERE - Avvocato il microfono.

AVV. FONTE - L'informativa Presidente parte da pagina 1 mille e più pagine, ora all'interno di questa informativa oltre questa parte che è stata ommissata ci sono anche altre parti che sono stati ommissati. Chiaramente il teste, dato che giustamente ha cominciato le sue risposte da pagina 500 noi abbiamo in questo momento rilevato quella.

PRESIDENTE - Ho capito il problema.

AVV. FONTE - Nel momento in cui si pone un'altra parte ommissata...

PRESIDENTE - Ho capito il problema.

AVV. FONTE - E' chiaro che noi rileveremo anche quella, se il teste non riferisce alcuna parte ommissate noi ... (incomprensibile) però dobbiamo pur capire, pur capire perché sono state segretate e per quale motivo noi abbiamo una informativa che non è assolutamente completa, questo vogliamo capire.

PRESIDENTE - HA qualcosa da chiarirci il teste su questo punto? Sì prego un attimo.

MAZZOLENI GIACOMO - ... Mi sono riferito a questa pagina per comodità memorica, perché sapevo dove trovare il testo, però questo testo in questa intercettazione telefonica, siccome attiene nello specifico il capo di imputazione di associazione mafiosa, in questo caso invece io andavo

a consultare una trattazione che riguarda un delitto di detenzione di armi, che era estraneo alla, al delitto principale di associazione mafiosa. Fatto sta che questo brano è stato utilizzato anche nell'illustrare quella che era l'associazione mafiosa, quindi si trova anche in altre parti, è una mia comodità questa di ...

PRESIDENTE - Allora se, se mi date il tempo, noi chiariamo tutto. Lei ha consultato la pagina?

MAZZOLENI GIACOMO - La pagina 500 perché sapevo che il brano in questione era nell'ambito di ques... era stato ...

PRESIDENTE - Ed era in un ambito che trattava che cosa, questo... ?

MAZZOLENI GIACOMO - Allora nello specifico questo qui praticamente ...

PRESIDENTE - Quindi quella parte omissata da 500 a ...

MAZZOLENI GIACOMO - A 500 sino a, aspetti guardo l'indice, a 531...

PRESIDENTE - E' la parte omissata, parliamo di omissata per l'informativa che poi è stata riversata nel vostro, nel fascicolo del Pubblico Ministero. di che tratta questa parte?

MAZZOLENI GIACOMO - Attiene praticamente una imputazione di detenzione e porto illegale di armi in capo a Bahian Keled indicato come reato fine dell'associazione mafiosa.

PRESIDENTE - Ho capito, lei ha fatto riferimento a questa parte per quale motivo?

MAZZOLENI GIACOMO - Perché ricordavo che è il primo, perché tra l'altro siccome ho partecipato direttamente alla redazione di questa informativa ...

PRESIDENTE - Ah quindi per darci le indicazioni sul soggetto? O...

MAZZOLENI GIACOMO - No, perché è stata trasfusa la trascrizione in questa trattazione, quindi ricordando

che era quella sono andato a prendere la pagina 500 perché so che qui, però si trova in altre parti dell'informativa, nello specifico anche in quelle che riguardano l'associazione di cui ...

PRESIDENTE - La stessa conversazione.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. Sì. Sì. cioè logicamente una conversazione telefonica poteva contenere più ipotesi, più situazioni e questa è uno di quei casi.

PRESIDENTE - Ho capito.

AVV. TRIPODI - Ma il problema non è la conversazione che sicuramente ...

PRESIDENTE - Può stare anche seduta Avvocato se viene è comodo.

AVV. TRIPODI - E' riportata nella informativa, il problema è l'ipotesi investigativa formulata in quella parte di conversazione riportata che lei sta leggendo e che come lei ha detto può dare adito a altri ipotesi investigative di cui la difesa non è a conoscenza, perché la parte è omissata. La conversazione nulla question, è riportata.

PRESIDENTE - Ce l'avete in ... (incomprensibile)

AVV. TRIPODI - però probabilmente questa conversazione ha fatto scaturire successivamente altre ipotesi investigative di cui la difesa non è assolutamente a conoscenza, perché all'interno della informativa questa parte è omissata.

PRESIDENTE - Ma altre ipotesi investigative a carico dei nostri imputati?

AVV. TRIPODI - E certo, penso io non lo so se è a carico di Costa , se è a carico di Bahian ... (incomprensibile)

AVV. FONTE - Era imputato ...

GROVIGLIO DI VOCI.

AVV. FONTE - Risponde dello stesso capo di imputazione 416 bis gli attuali, gli attuali imputati.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Ma io ritengo che il teste possa continuare a rispondere alle mie domande sulla base delle informazioni non coperte da segreto istruttorio e quindi non omissate, ha appena chiarito che anche la conversazione che stava citando adesso in realtà era riportata in altri passaggi non omissati della informativa, poi sulla questione relativa alle .. discovery di questi ulteriori dati non credo che possa essere risulta oggi in questa sede, né la può risolvere il teste. Per cui ritengo ... appunto!

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PUBBLICO MINISTERO - Ma il teste ... oggi è citato per riferire in ordine a determinati fatti, lo sta facendo, lo farà riportando i dati che può oggi esporre e quindi credo che si possa andare oltre nell'esame del teste. Poi sulla questione torneremo eventualmente in un altro momento.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocatessa Tripodi voi lo sapete che vi consento di parlare in qualsiasi momento lo chiedete ma ...

AVV. TRIPODI - Sì ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Ma attendiamo che finisca no?

AVV. TRIPODI - Le chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego. Prego Avvocato.

AVV. DIF . GROSSO - Chiedo scusa no, chiedo scusa ma e noi come facciamo il controesame? Cioè noi abbiamo un esame sulla base della lettura di una informativa che comprende anche passi stralciati, e il controesame? Lo facciamo sulla base della conoscenza parziale che abbiamo della informativa, a me sembra una situazione un po' strana, cioè non possiamo sostenere ... però ripeto, mi permetto di ripetere appunto, non è un problema di limitazione dell'esame in corso a passi di informativa che noi conosciamo, ormai l'esame è iniziato, c'è uno spunto che ci permette di dire che è una parte rilevante, tant'è che sia pure accidentalmente l'ha ritenuta tale il teste, c'è una parte rilevante che questa difesa non conosce. Quindi è un problema che coinvolge il controesame ma va oltre lo stesso controesame. Ma certamente che senso ha fare domande sulla base di una conoscenza non paritaria, il P.M. ne sa più di noi e potrebbe anche calibrare il proprie esame, giustamente in base a quello che conosce. E noi non lo possiamo fare. Noi non siamo in grado di farlo.

AVV. FONTE - Posso Presidente? è lo stesso Pubblico Ministero nel citare i testi proprio è stato autorizzato a citare questi testi Mazzoleni, Cavallaro, ...

PRESIDENTE - Avvocato ... sulla informativa per come era al fascicolo del Pubblico Ministero, non giochiamo con questa cosa, è chiaro no?

AVV. FONTE - No sulla informativa parziale.

PRESIDENTE - E' chiaro, come era comunque l'informativa che

voi conoscete tutti al Pubblico Ministero, al fascicolo del Pubblico Ministero no? Questo vuol dire che dovrebbe essere diversa la questione, comunque prego finisca Avvocato.

AVV. FONTE - E' questa ... (incomprensibile) semplicemente che anche la citazione del Pubblico Ministero era perché i testi deponessero sulla informativa del 10/10/2005 eccetera, eccetera, eccetera. Non vi è ...

PRESIDENTE - Questo non vuol dire che avevate un diritto, questo voglio dire ad avere le informative integrale, evidentemente se è stato omissata era per ragioni investigative, non so se sussistono ancora questa ragione o no.

AVV. FONTE - Va bene.

PRESIDENTE - Perché io non lo so, posso non saperlo. Allora dato che il teste possa riferire sulla informativa che è a vostra conoscenza io non lo metto in dubbio.

AVV. FONTE - E' questo.

PRESIDENTE - Altra questione è poi che sia necessario sulle parti omissate, ed è un problema, è una questione che affronteremo eventualmente ...

AVV. FONTE - ma questa è una questione iniziale che io ... io ho posto questa questione io per primo proprio per capire, è chiaro che nel momento in cui il teste non può ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Se voi mi prospettate completamente in relazione al controesame la necessità di conoscere queste parti

omissate delle informativa, sempre restando fermo che non ci siano necessità di tutela da un punto di vista investigativo ma questo ce lo dovrà ...

AVV. FONTE - E allora ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Mi fate finire Avvocato, fare presente il Pubblico Ministero allora è un problema che affronteremo dopo. Fermo restando che noi ora possiamo proseguire l'esame sulla parte che è a conoscenza dell'informativa di tutti voi. D'accordo? Poi se ci sono problemi, prima dell'avvio del controesame lo affronteremo in quel momento il tema, atteniamoci alla informativa che è riversata nel fascicolo del Pubblico Ministero.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) ... ma il teste sa quali parti sono state omissate o meno?

PRESIDENTE - Come Avvocato?

AVV. FONTE - Ma il teste, non penso che lui sappia, lui ha l'informativa integrale, non penso ...

PRESIDENTE - Ce lo segnalate voi, come avete fatto ora. Eh!

AVV. FONTE - be ma non possiamo, secondo me Presidente non possiamo condurre l'esame del teste in queste condizioni, per la semplice ragione perché il teste se fa riferimento e si riprende un discorso da un contenuto che noi non abbiamo in questa informativa, come facciamo noi a saperlo? Cioè ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - E allora io, no ve lo dico subito, ve lo dico subito come facciamo Avvocato.

AVV. FONTE - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Ve lo dico subito come facciamo. Io sospendo l'udienza per dieci minuti, voi mi comunicate quali parti delle informativa sono omissate. Dopo di che riprendiamo l'esame. Ecco.

L'UDIENZA VIENE SOSPESA PER QUALCHE MINUTO.

PRESIDENTE - E allora Pubblico Ministero ci indica quali sono queste parti omissate? Così per la difesa in modo che possa effettuare il necessario controllo in relazione all'esame del teste.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente l'informativa in questione è stata trasmessa dalla DDA di Catanzaro previa omissis di alcune parti ... esaminando l'indice della informativa e le parti omissate si evince intanto che sono state omissate le pagine da 443 a 530. poi da 734 a 1514, e da 1526 a 1527. tengo a precisare che e questo diciamo interloquisco con l'Avvocato Fonte circa l'ultima osservazioni che aveva formulato prima della pausa. L'altro parametro dell'audizione del teste oltre al capitolato di prova esposta dalla lista testi del Pubblico Ministero è come indicato dal codice di rito, l'attinenza all'imputazione per cui oggi è processo. È evidente, esaminando l'indice nelle parti non omissate, che tutto quanto è indicato nelle parti non omissate attiene perfettamente ai capi di imputazione formulate in questo procedimento e che sono stati oggetti di stralci e trasmissioni degli atti per competenza alla Procura di Reggio Calabria. quanto risulta invece

omissato, a parte i problemi di segreto istruttorio, non presenza alcuna rilevanza, cioè a mio parere non dovrebbe riferire su questo neanche se gli atti fossero scoperti perché non hanno alcuna attinenza, riguardando soggetti diversi, situazioni diverse che nulla hanno a che vedere con i fatti di causa. Mentre, al contrario, sembra che il teste deve riferire tutto quanto a sua conoscenza in ordine alle imputazioni per cui oggi procediamo, se ha compiuto attività in tal senso.

PRESIDENTE - Va bene. brevemente e!

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Brevemente Presidente, relativamente alle parti omissate indicate dal Pubblico Ministero a questa Corte, io ritengo che si sia violazione del diritto della difesa in quanto è pur vero che il Pubblico Ministero ci sta dicendo in questo momento, da quello che mi pare di aver capito, non sono circostanze rilevanti per questo dibattimento, ma in realtà il difensore, parlo di questo difensore, il difensore di Costa Tommaso, non avendo letto questa parte della informativa non è in grado di valutare se la parte possa essere rilevante o meno e se la parte possa essere utilizzata o meno per eventualmente formulare le domande in contro esame al teste. Questo perché? Perché nella parte che il Pubblico Ministero considera di suo, con sua valutazione, non rilevante ci potrebbero essere, io non lo so, delle circostanze rilevanti per la difesa che potrebbero essere utilizzate a favore del proprio assistito e delle quali la difesa non è a conoscenza. Quindi io mi oppongo Presidente a questo modo di procedere, perché ritengo di non essere in condizioni di poter fare il controesame, né di poter controllare il

teste, che in dibattimento sta deponendo in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE - E allora, possiamo riprendere, precisando che ora faccio come a scuola, stia seduta.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Allora possiamo riprendere precisando che non ritiene questa Corte che spetti alla difesa un diritto ad avere conoscenza delle parti omissate della informativa, che per come ci ha precisato il Pubblico Ministero sono parti naturalmente che sono state secretate, secretate a suo tempo e in relazione a ipotesi di reato per le quali noi non procediamo, non procediamo oggi, quindi con tutto ciò che ne deriva in termine di tutele del segreto investigativo. Naturalmente l'esame e controesame si condurrà sulle parti a conoscenza dell'informativa di tutti voi, e quindi non su quelle parti non omissate. Mi pare che il teste, non sulle parti omissate, mi pare che il teste faceva riferimento a questa conversazione che però ci diceva è riportata anche in una parte a conoscenza, quindi della informativa a disposizione di questo processo. Che per altro potrebbe essere stata già oggetto di trascrizione. E allora possiamo proseguire in questo senso, riprendiamo.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì allora vorrei fare riferimento, allora faccio riferimento allora alla pagina 369 della informativa in cui è riportato..

PRESIDENTE - 369 della informativa.

MAZZOLENI GIACOMO - 369 in cui è riportato il testo di questa conversazione, il testo trascritto da noi Polizia Giudiziaria.

PRESIDENTE - Certo, ma lei ce ne riferisce in sintesi il contenuto, sempre per seguire quali sono state le vostre indagini.

MAZZOLENI GIACOMO - Certamente. Allora il brano in questione è il 300 del 12 settembre 2003, che fa riferimento al decreto di intercettazione 401/03 Registro Intercettazioni, che fa riferimento praticamente al monitoraggio di un apparato telefonico che era nella disponibilità di Vittorio Sia. Il numero purtroppo come ho detto in premessa non lo so indicare ...

PRESIDENTE - Ma quando parliamo del numero 300 è il numero progressivo della conversazione?

MAZZOLENI GIACOMO - Della intercettazione telefonica relativo al decreto 401/03.

PRESIDENTE - Va bene, va bene.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora come ho anticipato praticamente questo è stato il momento in cui l'indagine ha preso, diciamo, la piega tra virgolette della, cioè l'investigazione si è estesa anche per creare...

PUBBLICO MINISTERO - Sì chiedo scusa se può indicare adesso quindi la pagina non omissata ...

PRESIDENTE - L'aveva indicata Pubblico Ministero -

PUBBLICO MINISTERO - A mi è sfuggita, quale era?

PRESIDENTE - 369.

MAZZOLENI GIACOMO - 369. Allora praticamente senza, cioè non proprio per entrare nel dettaglio, però siccome sono dei passaggi molto significativi che poi in pratica questa conversazione telefonica racchiude un po' tutta l'investigazione, in che senso? Allora l'interlocutore si propone al Vittorio Sia, che è colui che riceve la telefonata, chiamandosi Carlo, in questo senso qua.

PRESIDENTE - Un po' più forte, un po' più forte.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì dicendo di essere Carlo. Allora come noi arriviamo all'identità del soggetto? A parte poi... voglio dire per cui noi avremmo modo di stabilire che, perché poi le attività interietive hanno riguardato anche Bahian Kaled ecco sulle utenze che lui aveva in uso, quindi noi lo abbiamo monitorato successivamente, abbiamo ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Sì un po' più forte. Rocca spegnamolo Lo so ma almeno un po'.

MAZZOLENI GIACOMO - Così vicino.

PRESIDENTE - Sì se riesce a parlare così è meglio, riapriamo. Riapriamo.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora diciamo l'identificazione di questo Bahian Kaled allora discende dal fatto che lui si faccia appellare, si qualifichi come Carlo al proprio interlocutore telefonico ...

PRESIDENTE - Si ricolga verso di loro, che tanto noi riusciamo, così sentono.

MAZZOLENI GIACOMO - Dopo di che come dicevo al Presidente praticamente il proseguo della attività di monitoraggio a carico del Bahian ha acconsentito di apprezzare tutti i legami parentali che lui aveva in Lucera vale a dire il fatto che chiamasse la moglie, il figlio, quindi in base a questi, all'identificazione anche di questi soggetti, cioè partendo dalle utenze che si sono esplicitate dai contatti con Vittorio Sia, poi sottoponendo ad ulteriore monitoraggio telefonico, abbiamo apprezzato tutti i contatti il Bahian agli arresti domiciliari aveva in Lucera con i propri familiari identificati, eccetera, eccetera. Però in particolare ritornando a questo brano, diciamo che il dialogo, in apertura praticamente è un po' sul, cioè verte un po' sul più, del più o del meno, però in particolare si scende subito in una questione che

attiene la questione processuale, in particolare il Vittorio Sia si interessa presso il Bahian sull'andamento di alcuni procedimenti penali che lo riguardavano. Vittorio Sia indica, chiede come stia andando l'Appello su Bari, il che Bahian lo corregge e gli dice no, guarda che non è su Bari è la Cassazione che è pendente per quanto mi riguarda. In effetti in quel periodo Bahian Kaled, adesso io non so specificare quali e presso quali autorità Giudiziaria, però sicuramente era pendente il procedimento che riguardava l'omicidio di quel Tropea a cui ho fatto cenno prima, avvenuto nel '92 a Soverato, che era in comune come imputato a Vittorio Sia. Che poi nel proseguo praticamente c'è stata nell'ambito di questo procedimento una condanna all'ergastolo per quanto riguarda il Bahian, che poi successivamente, da cui però poi è stato assolto in cassazione per questa imputazione. Contemporaneamente Vittorio Sia, sempre che era imputato con lui è stato prosciolto in una fase precedente, adesso non ricordo se in Appello o addirittura nella udienza, cioè nell'ambito del primo grado.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi diciamo nel momento in cui voi fate l'attività tecnica Bahian ancora attende l'esito ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì attende il responso esatto.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi rischia questa condanna all'ergastolo? Che diventi definitiva?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre Sia è già uscito diciamo dalla vicenda...

MAZZOLENI GIACOMO - Dovrebbe essere uscito già in questo caso dalla vicenda. In ogni caso poi come ho detto, segue la condanna all'ergastolo in Appello per quanto riguarda Bahian e che però poi verrà, diciamo ci sarà l'assoluzione in Cassazione.

PUBBLICO MINISTERO - Questo successivamente diciamo?

MAZZOLENI GIACOMO - Successivamente sì nel proseguo di questa vicenda. Allora poi un altro passaggio significativo all'inizio di pagina 370 della trascrizione, c'è Vittorio Sia che riferisce a Bahian di avere ricevuto uno scritto da parte di parte di Totò, da zio Totò lo specifica.

AVV. TRIPODI - Ci dice la pagina?

MAZZOLENI GIACOMO - La pagina 370 all'inizio.

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Chiedo scusa un attimo, chiedo scusa un attimo, Pubblico Ministero mi pare che oggi è presente un altro teste? Quaresima? Forse è opportuno fargli presente che non riusciamo a sentirlo, io non so su che cosa deve riferire lui. Eh infatti, perché qui andremo avanti fino alle ore 16:00 come ho preannunciato, dopo basta. E non credo che finiremo col teste oggi, vi rappresento questo. quindi magari lo possiamo licenziare, lo facciamo entrare un attimo? Ah siete insieme, va be ma anche ... volevo farle presente che oggi non riusciremo a sentirla, perché non so se finiamo con il collega suo, noi andiamo avanti fino alle 16:00 oggi quindi ecco giusto per liberarla in questo senso. Siete insieme, va bene. ecco, per farglielo presente, poi magari per la data successiva concorderemo. Grazie. Allora possiamo riprendere.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. allora praticamente in questa, nell'ambito di questa conversazione c'è Vittorio Sia che dice di aver ricevuto uno scritto da Totò, zio Totò lo chiama, al che Bahian a conoscenza di questa corrispondenza epistolare che intercorreva tra i due, o comunque basata su messaggi scritti, mo adesso non sappiamo come avvenisse in quella base, gli chiede,

chiede al Vittorio come si sia comportato in relazione a quello che era lo scritto di questo Totò, al che praticamente Vittorio Sia inizialmente dice di non aver fatto nulla. Dopo di che praticamente sempre Vittorio Sia fa riferimento alla visita che ha ricevuto da parte del nipote, che indica in Francesco. Quindi anche qui, cioè sono una serie di elementi che poi ci poteranno a poter dire ...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè del nipote, del nipote di zio Totò?
Sono io.

MAZZOLENI GIACOMO - Ah scusi, non capivo ... Sì. sì.

PUBBLICO MINISTERO - Del nipote di zio Totò?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. Sì. Sì. che poi viene specificata, viene specificato ... sì comunque fanno riferimento alla, a questa, a questa, a questo soggetto e ...

PUBBLICO MINISTERO - Chi è che aveva visto Francesco ...
(incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Come?

PUBBLICO MINISTERO - Chi è che ha avuto contatti con Francesco?

MAZZOLENI GIACOMO - Con Francesco si parla, si parla di Vittorio Sia praticamente, il quale si era recato da Vittorio Sia, in Soverato, cioè in base da quello che emerge da questa conversazione e come voglio dire logicamente poi i passaggi si deve andare a prendere ... si intuisce praticamente che tra i due, vale a dire tra Vittorio Sia e Francesco Costa , nipote di Tommaso Costa , fosse in embrione una trattativa riguardante un traffico di stupefacenti. Tant'Pubblico Ministero che praticamente, e da che cosa lo si intuisce? Dal fatto che poi con riferimento a questa cosa specifica, Vittorio Sia, sostiene che Francesco Costa , abbia chiesto cioè per poter effettuare un approvvigionamento di sostanza stupefacente abbia chiesto del denaro in contante che serviva proprio per l'acquisto, per cui

praticamente a differenza evidentemente di altre modalità per cui la sostanza stupefacente veniva approvvigionata a credito, in questo caso Francesco Costa diceva a Vittorio Sia e lui a sua volta diceva ...

AVV. TRIPODI - Presidente chiedo scusa, Presidente chiedo scusa, mi pare che il teste stia dando, che poi io .. una interpretazione personale, una valutazione del contenuto della conversazione.

PRESIDENTE - Una valutazione investigativa che loro hanno fatto.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

AVVOCATO TADDEI - Della conversazione. Non della ipotesi investigativa. Non della ipotesi investigativa. Del contenuto della conversazione ambientale captata tra Sia Vittorio e Bahian Kaled, allora già deporre sul contenuto delle conversazioni con i divieti stabiliti da questa Corte, va benissimo, cioè la conversazione in relazione al dato da accertare. Però procedere l'esame in questo modo con una valutazione personale e con una ipotesi non investigativa, ma con una ipotesi personale sul contenuto della conversazione captata, questo difensore si oppone.

PRESIDENTE - Mi sfugge un punto, perché lei dice che ...

AVV. TRIPODI - Mi dica Presidente.

PRESIDENTE - È una valutazione personale e non ipotesi investigativa che loro hanno fatto? questo non è chiaro.

AVV. TRIPODI - Perché io... e glielo spiego Presidente, perché mi sono fatta dare poco fa la pagina indicata dal teste,

ed è la pagina 370, nella pagina 370 è riportata, pagina 370 e seguenti, è riportata solo ed esclusivamente la conversazione ambientale. io non vedo nessuna ipotesi investigativa, ho anche difficoltà a seguirlo, e ho anche difficoltà a seguirlo, anche a ricomprendere, perché ci sono alcune parti in cui c'è scritto incomprensibile, alcune parti con puntini di sospensione, addirittura altre parti che non riesco a leggere perché coperte da incomprensibile, quindi ritengo che sia una ipotesi del tutto, una valutazione del tutto soggettiva che sta dando il teste.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa però o acquisiamo l'informativa, perché il teste viene sentito, non è detto che debba riportare alla lettera, leggere l'informativa, sta spiegando sulla base della conversazione quali passaggi hanno, quali passaggi investigativi successivi sono stati compiuti e che interpretazione hanno dato di quella conversazione.

AVV. TRIPODI - Il teste sta facendo una valutazione interpretativa del contenuto della conversazione.

PUBBLICO MINISTERO - E quello, quello che ... (incomprensibile)

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile, accavallamento di voci)

PRESIDENTE - ... anche a fini investigativi, cioè voglio dire Avvocato, non è che se lo sta inventando oggi credo il teste questa ipotesi che hanno fatto in relazione a quella telefonata, conversazione ambientale che sia, era ambientale questa?

MAZZOLENI GIACOMO - No. No, telefonica.

PRESIDENTE - Era una telefonata oh! E che poi questo non sia specificamente riportata in quelle pagini, poco rilievo

ha, evidentemente hanno costruito questa intercettazione in un certo modo.

AVV. TRIPODI - E allora ... (incomprensibile) .. di questa intercettazione, che tipo di accertamento e che tipo di indagine è stata fatta, forse in questo modo ...

PRESIDENTE - Allora loro hanno dato una lettura di queste conversazioni. Poi se hanno fatto ulteriori accertamento, glielo chiederete, glielo chiederà il Pubblico Ministero, glielo chiederà la Corte. Prego Avvocato Macrì.

AVV. PARTE CIVILE - No volevo dire questo, così per tentare di dare un contributo, che ipotesi investigativa è comunque, l'ipotesi investigativa è comunque una situazione di fatto di tipo soggettivo, e fa capo sempre ad una interpretazione , poi i riscontri e i riferimenti che troveremo è altra cosa.

PRESIDENTE - Ma io parlavo di lettura delle conversazioni ai fini investigativi, è chiaro. Allora proseguiamo.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì allora io voglio fare riferimento proprio a questo passaggio praticamente con riguardo a questo ...

PRESIDENTE - Un po' più forte giratevi di là.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì con riguardo a questa trattativa a questa embrione di informativa per quanto riguarda l'approvvigionamento di stupefacenti. Vittorio Sia dice ieri è venuto il nipote, poi ieri quando è venuto il nipote. Poi ieri quando è venuto il nipote, si riferisce, c'è una parte in cui il Vittorio Sia fa questa, dà questa indicazione. Dopo di che Bahian dice sì, allora Vittorio sia dice, gliel'ho detto al nipote, che si mette lui d'accordo con te che faceva avere lui.

Allora Bahian dice ma questo è un ragazzino, cioè nel senso non è in grado di intavolare una trattativa, questa è una mia considerazione comunque. E lo so ma infatti io gliel'ho detto, questo è Sia Vittorio che parla, non è, ma con lo zio come è andata, è andata bene? no, non c'è perché mi sembra un pochettino strana la cosa, gli ho detto io. Bahian dice no ha detto, no. No.

AVV. FONTE - Presidente posso?

MAZZOLENI GIACOMO - Aspetti voglio finire.

PRESIDENTE - Dopo.

MAZZOLENI GIACOMO - dopo sai? chiede Bahian a Vittorio Sia, e Sia risponde, e lo so lo so anche a me perché gliel'ho detto che, gli ho detto ... glielo avevo detto anche per me anche no. Eh! E allora Vittorio dice, Vittorio Sia, era troppo però voleva subito. No ho detto io, dove vado a prenderteli io? Non si può fare così hai capito? Cioè questa è la ...

PRESIDENTE - Quindi allora, dall'esame di questa conversazione voi avete dato una certa interpretazione per potervi muovere investigativamente..

MAZZOLENI GIACOMO - Esatto, esatto.

PRESIDENTE - Quale è stata il succo, la sintesi. Poi la faccio parlare.

MAZZOLENI GIACOMO - Che Francesco Costa , che Francesco Costa si fosse recato da Vittorio Sia, in Soverato, e che avesse chiesto, comunque avesse, nel, nel pianificare un approvvigionamento di stupefacente la cui vendita sarebbe andata ad appannaggio ai congiunti detenuti, chiedeva i soldi in quanto la partita di stupefacenti era necessaria pagarla in anticipo, cioè era necessario a pagarla alla consegna, e non a credito come invece

potrebbe avvenire. Cosa che abbiamo constatato successivamente nell'ambito di ulteriore... nell'ambito dell'approfondimento investigativo, che attiene proprio nello specifico, il traffico di stupefacenti che hanno ordito questo gruppo, ai fini di costituire una provvista denaro che servisse per il mantenimento carcerario di Costa Tommaso e Costa Giuseppe all'epoca detenuti, zii entrambi di Costa Francesco.

PRESIDENTE - Lei prima parlava di Costa Francesco, come è che siete risaliti e lo avete individuato?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PRESIDENTE - E se ci dice le generalità esatte.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora ... allora per Costa Francesco io intendo l'omonimo, cioè io intendo, è stato ricostruito nato a Locri il 16 ottobre del '79, residente a Siderno in via Dromo nord numero 51/A. allora come noi, poi, perché giustamente da qui non è che si evince che Francesco, il nipote fosse riferito a questo soggetto. Poi come ho già anticipato a partire da questa conversazione telefonica noi ...

PRESIDENTE - Si giri da quella parte così.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. mi scusi.

PRESIDENTE - Prego.

MAZZOLENI GIACOMO - ... Allora a partire noi da questa telefonica iniziamo a monitorare le utenze in uso a Bahian Kaled, nello specifico questo che emergeva dal contatto telefonico con Vittorio Sia. A seguito del monitoraggio di questa utenza, poi si vedrà nel proseguo praticamente, noi intercettiamo una serie di conversazioni che intercorreranno tra Bahian e Francesco Costa , aventi la ... , in particolare nella fase iniziale, avente ad oggetto proprio questo discorso, cioè l'approvvigionamento di sostanza stupefacente che Bahian Kaled delegava a Francesco Costa presso trafficanti della locride, tali per cui la vendita che

poi sarebbe avvenuta in Lucera, da parte di Bahian e del gruppo che gli stava attorno, avrebbe consentito di ... giungere ad accumulare denaro necessario al, diciamo che poi, di cui una parte veniva mandato in carcere per diciamo per il proseguo della detenzione di Costa Tommaso e Costa Giuseppe.

PRESIDENTE - Ma Costa Francesco come lo avete individuato?

MAZZOLENI GIACOMO - in questa fase iniziale della telefonata?

Emerge nella fase successiva.

PRESIDENTE - Comunque ... ecco!

MAZZOLENI GIACOMO - Niente logicamente poi a nostra volta poi le conversazioni telefoniche che sono intercorse tra questo soggetto chiamiamolo Francesco inizialmente e Bahian Kaled hanno fatto sì che poi venisse sottoposto a monitoraggio le utenze di questo Costa Francesco, a sua volta quindi Costa Francesco oltre che occuparsi di questioni di carattere delittuoso, ha fatto emergere contatti con soggetti identificabili, congiunti che chiamava per nome o, ... e che ci hanno consentito di stabilire che fosse lui. Poi sempre nel proseguo, perché poi logicamente i fatti sono tanti, Costa Francesco, Costa Francesco diciamo ancora all'epoca non identificato, diciamo così, anche se i riferimenti alla sua parentela con Costa Tommaso e Costa Giuseppe erano molto frequenti nell'ambito di questa, di queste, di queste altre conversazioni telefoniche. Addirittura si reca in Bari dove, perché lui praticamente era coniugato con una ragazza, adesso mi sfugge il nome, tra l'altro appartenente ad un clan malavitoso di Bari, che all'epoca, questo clan malavitoso, era in conflitto armato con un'altra fazione operante in Bari, all'epoca andò sotto la denominazione della guerra, tra virgolette, tra i clan Striscuglio e Dicosola. Costa Francesco era spostato, perché poi da questa ragazza era separato in fase di divorzio con un appartenente a

questo clan Dicosola. Si trovò il Costa Francesco proprio in una fase in cui venne consumato un omicidio in bari ai danni di un ragazzo che si trovava, di una persona che casualmente si trovava...

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente in quanto non è oggetto di imputazione ...

PRESIDENTE - Ma ... (incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Sto raccontando solo come sono arrivato... (incomprensibile ... accavallamento di voci)

AVV. TRIPODI - Sta deponendo sulle vicende giudiziarie di Costa Francesco.

PUBBLICO MINISTERO - Sta spiegando come ha identificato Francesco Costa Presidente.

AVV. TRIPODI - Lo aveva detto prima tramite i contatti telefonici.

PRESIDENTE - Ma in ogni caso sarebbe comunque pertinente, noi ci stiamo occupando di una associazione di tipo mafioso e di una associazione finalizzata al traffico di stupefacente e tutte le vicende relative anche ai presunti sodali ci interessano. Va bene.

AVV. TRIPODI - Relativa all'imputazione ... ma io mi riferivo all'imputazione di Bari.

PRESIDENTE - ai fini anche dell'eventuale, per le valutazioni relative all'esistenza o meno di queste, di questi organismi. Quindi, può continuare. Avvocato... un attimino. Avvocato Fonte cosa voleva dirci?

AVV. FONTE - Presidente io semplicemente vi volevo dire questo, intanto il teste va be lo abbiamo detto più volte sta riferendo sul contenuto delle intercettazioni, ma non è questo il problema. Ma l'esito delle intercettazioni di cui ha fatto riferimento prima non vi è stata neanche chiedo da parte del Pubblico Ministero la trascrizione. Per cui non so fino a che punto il teste possa deporre su quel contenuto, quando non è stata chiesta la trascrizione. Allora io chiedo questo volevo dire, che forse, può darsi pure che io mi sbagli, però da quello che io ho potuto apprendere anche dai colleghi, non è stata chiesta la trascrizione.

PRESIDENTE - ... Se c'è la trascrizione poi l'utilizziamo, se no.

AVV. FONTE - No, no, no se non è stata chiesta la trascrizione Presidente è questo il mio intervento, perché credo sempre di intervenire in momenti, cioè non è che i miei interventi, sono abbastanza mirati, ritengo Presidente. il problema che si pone un teste può deporre su un qualcosa di ... della quale ... non è stata chiesta alcunché come nel caso nostro che ci riguarda, lui depone sul contenuto di una conversazione intercettata, però il Pubblico Ministero non ha chiesto la trascrizione ...

PRESIDENTE - Ma voglio dire, Avvocato prima di andare oltre, voi mi state prospettando che in relazione a questa conversazione il Pubblico Ministero non ha chiesto la trascrizione.

AVV. FONTE - Non ha chiesto la trascrizione di questa conversazione ... della quale il teste ha pocanzi depresso. E sulla quale sta facendo delle ipotesi investigative,

si sta riferendo su altri discorsi, però sono tutte situazioni che depongono, scende direttamente dall'esito di quelle intercettazioni, e non è che il Pubblico Ministero una volta che il teste va avanti dice la chiedo dopo, perché se no qui si sta facendo il processo all'incontrario. Qui invece sta facendo dire e dicevo prima all'inizio del mio intervento sugli omissis, e su tutto quello che sta succedendo in questo processo, stavo dicendo prima appunto Presidente che qui si sta facendo entrare dalla finestra quello che non è entrato dalla porta. E noi chiaramente, se il Pubblico Ministero la trascrizione l'aveva chiesta all'inizio, dovevamo pure opporci su quella trascrizione, posto che non abbiamo potuto farlo perché non vi è la richiesta di trascrizione a quella trascrizione intercettata. Quindi io penso che ci sia e deva porre un ordine, un ordine e seguire un pochino, allora dobbiamo sentire il teste sulle parti che non sono state omissate, però Benedetto Dio, Evviva Dio, dobbiamo pure sentirlo su conversazioni, anche se non omissate nella informativa delle quali c'è la richiesta della trascrizione da parte del Pubblico Ministero, cosa che doveva avvenire prima non dopo Presidente, grazie. Quindi io chiedo che il teste non voglia continuare su quella conversazione e che sia dichiarato inutilizzabile tutto quello che ha detto il teste fino a questo momento.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente posso ?

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - C'è anche l'Avvocato.

PRESIDENTE - Sentiamo l'Avvocato Grosso Pubblico Ministero e poi lei ci chiarisce. Prego Avvocato.

AVV. DIF . GROSSO - Presidente io ho assistito a questo stralcio di esame testimoniale. Dico in realtà forse mi

permetto di dire ci dovremmo un pochino chiarire dal punto di vista del linguaggio sul concetto di ipotesi investigativa. Cioè in realtà quando il teste riferisce il contenuto di intercettazioni e dà una personale interpretazione fa quello che deve fare solo il Giudice. Cioè a maggior ragione, abbiamo a che fare con una Corte di Assise quindi con un Collegio misto, cosa dire sulla base di questa intercettazioni, abbiamo svolto questa attività investigative. Altra cosa è dire leggo la intercettazione e ho dedotto da questa intercettazione questo contenuto. Questa è la valutazione che deve fare una Corte d'Assise.

PRESIDENTE - Ha finito Avvocato? No?

AVV. DIF . GROSSO - No quando finisce lei finisco io.

PRESIDENTE - No Avvocato no io stavo, io stavo soltanto segnandomi qualcosa di quello che lei stava dicendo no?

AVV. DIF . GROSSO - No perché io ...

PRESIDENTE - Non ero polemico.

AVV. DIF . GROSSO - No, no, va be, non lo avevo capito. Perché è un problema che noi ci ritroveremo in ogni udienza. Ora io testimone non posso fornire al Giudice a maggior ragione al Giudice non togato la mia interpretazione di un elemento di prova. il testimone investigatore può dire abbiamo acquisito queste intercettazioni e sulla base di questa abbiamo svolto le nostre attività investigative. Io finora ho sentito, lettura di verbali di intercettazioni, collegamenti tra un verbale ed un altro, perché ancora gli sviluppi investigativi sono stati, siamo passati dalle ambientali

alle telefoniche, quindi intercettazioni. Ma soprattutto è grave questo, si sta spiegando ad una Corte quello che deve fare la Corte, l'interpretazione del contenuto di una, di un dato probatorio non spetta al testimone, e sennò qui noi faremo tutto un processo in cui si spiegherà alla Corte che significato hanno certe intercettazioni. Ora questa non è ipotesi investigativa, per lo meno non è, perché chiarisco che siamo in una linea di confine, non è quella ipotesi investigativa che può trovare ingresso in un processo penale, cioè in un dibattimento penale. sennò ripeto, noi assisteremo da qui alla fine del processo, perlomeno alla fine degli esami dei verbalizzanti, alla loro personale interpretazione offerta, soprattutto mi riferisco ai giudici non togati, nei contenuti di dati probatori che devono interpretare i giudici. È questo il problema Presidente, sennò tutto diventa ipotesi investigativa, che tizio abbia detto una cosa e io ritenga che quel qualcosa significhi un certo dato, questa non è ipotesi investigativa, questa è interpretazione di un dato probatorio. Non possiamo, dico l'eccezione non vorrei che dovessimo farla ogni volta, o fosse stata già fatta in passato, io non c'ero e chiedo venia. Ma non si acquisisce una prova dibattimentale attraverso il significato che ne dà il verbalizzante. Sennò spieghiamo alla Corte di Assise come deve leggersi questi verbali di intercettazione attraverso le opinioni del verbalizzanti. Questo non centra con le ipotesi investigative, fermo restando che il concetto di ipotesi investigativa deve essere reso compatibile del fatto che stiamo formando una prova. perché si è vietata il rapporto del rapporto di Polizia con la riforma? Perché non si voleva proprio che entrassero le relazioni investigative? Perché quella prova non aveva niente a che vedere, non devono avere a che vedere. I risultati

hanno a che vedere, no le relazioni, sennò tanto vale acquisire le ... anzi mi permetto di dire di più, e lo sottopongo ai colleghi. È meno, sarebbe meno anomalo acquisire le informative, ... noi non c'abbiamo, o ce l'abbiamo molto stemperata la interpretazione dei dati probatori, è ancora più grave! L'anomalia è ancora più grave, se si permette ad un della Polizia di spiegare soprattutto al Giudice non togato che significato hanno le intercettazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente posso interloquire?

PRESIDENTE - Sì mi pare che c'era il difensore di Parte Civile che voleva interloquire l'Avvocato Macri se non sbaglio, che faceva ...

AVV. PARTE CIVILE MACRI' - No volevo brevissimamente dire questo che sul piano della valutazione teorica di quello che ha detto pocanzi il professore Grosso io sono assolutamente d'accordo, è chiaro che il teste quand'anche sia appunto il verbalizzante, l'investigatore, non può venire a spiegare il risultato di quel dato probatorio che ha esaminato. Qui secondo me però è avvenuto altro, almeno fino ad ora e almeno con riferimento a quello che io ho capito. Gli interventi del teste, esplicativi sono stati diretti, indirizzati a, appunto, spiegare come si è arrivati ad un risultato probatorio, sul quale poi vi sarà tutta, vi si, si svolgerà tutta l'attività logica, interpretativa da parte prima di noi difensori e poi della Corte. Quindi non ha interpretato, ha spiegato alcuni elementi del dato probatorio che stava esaminando e ha anche aggiunto, ha spiegato come da quel primo approccio investigativo sono maturati ulteriori risultati, non ha interpretato. Quand'anche lo avesse fatto o se lo farà

in seguito è chiaro che lascerà il tempo, questo fatto, che ... Quindi ecco non sono d'accordo in questo, sul piano teorico sono d'accordo con quello che ha detto il professore Grosso, sul piano pratico mi pare che sia accaduta sotto i nostri occhi una cosa diversa.

PRESIDENTE - Va bene. Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente, a parte, con tutto il rispetto, non sono d'accordo neanche sul piano teorico, ma non è questa la sede. Il teste sta riferendo come sono state svolte le indagini. io non credo che la Corte, che il Giudice Togato o no, possa prescindere da un vaglio di questo genere su come sono state effettuate le indagini, sul perché sono state poste sotto controllo determinate utenze, sul perché è stato posto sotto controllo la corrispondenza, sul perché sono stati posti sotto controllo determinati ambienti, a meno che non vogliamo acquisire questi RIT, queste intercettazioni come se fossero caduti dall'alto, senza capire complessivamente come è andata avanti l'indagine. È chiaro che lui riferisce il contenuto delle intercettazioni limitatamente a quello che serve per capire il perché sono state poste sotto controllo altre utenze, come sono stati identificati determinati soggetti e poi riferirà di come quelle iniziali ipotesi sono state riscontrate. Ovviamente questo è possibile se mi si consente di fare l'esame al teste, perché altrimenti se ogni due domande si interrompe l'esame perché forse la finalità è quella di spezzettarla e di non far comprendere alla Corte come l'indagine è andata tutta in una direzione e come si sono raggiunti determinati risultati allora è chiaro che è stato raggiunto in questi termini, ma non c'è nessuna anomalia, non c'è nessun ... rispetto alle norme del

codice stiamo seguendo semplicemente il teste per capire perché si è giunti a determinati conclusioni, perché sono stati denunciati dei soggetti, perché sono stati intercettati dei soggetti e quali risultati sono stati prodotti.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero su quella telefonata di cui parlava...

PUBBLICO MINISTERO - No credo di averla richiesta la trasmissione di quella conversazione, l'elenco ...

PRESIDENTE - E' la 300 no?

PUBBLICO MINISTERO - Della 300 stiamo parlando.

PRESIDENTE - Del 12 settembre 2003. è nell'elenco Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - comunque ...

PRESIDENTE - E' nell'elenco, voglio dire ... ecco perché io avevo fatto le domande.

AVV. FONTE - Non cambia, allora Presidente, io all'inizio di queste richieste da parte del Pubblico Ministero queste cose anche succedono per la semplice ragione, perché qui devo dire c'è un po' di confusione, e io l'ho detto ci vorrebbe un po' d'ordine.

PRESIDENTE - Ma la crea la Corte la confusione?

AVV. FONTE - No, no, no in generale, il fascicolo del dibattimento è stato mano mano sempre arricchito, ora il problema è questo io all'inizio proprio prima che deponessero i testi avevo fatto una questione

preliminare, ho detto nel momento in cui depongono i testi sulle intercettazioni, per la verità sugli esiti e sui riscontri potrebbero deporre non sul contenuto delle intercettazioni, però è meglio che le trascrizioni siano depositate e invece non è stato così, e si sta andando avanti, come la trascrizione alla PG, perché si ritiene che poi quelle del perito probabilmente siano fedeli, oppure bisogna richiamare i testi a dire guardi qui c'è una discrasia tra quella trascrizione su cui lei ha riferito e su quella fatta dal perito. Il problema che si pone è questo, io ritengo che l'audizione di un teste debba avvenire nel rispetto di quelle regole che sono basilari. Cioè se si chiede che il teste debba deporre su quella conversazione è chiaro che la difesa, e in genere le parti processuali, devono avere la trascrizione.

PRESIDENTE - Quindi stiamo spostando la questione ora, non è che è la questione di prima. Non è più la questione che avete formulato prima.

AVV. FONTE - No, il lapsus Froidiano, può darsi pure che sia successo su questo fatto che la trascrizione, che la conversazione sia stata richiesta dal Pubblico Ministero, ciò non toglie il fatto che stia ...

PRESIDENTE - E' così, è nell'elenco.

AVV. FONTE - Che stiamo andando avanti, sì sarà nell'elenco, da un elenco ...

PRESIDENTE - L'ha fornito il P.M. e il quale il perito trascriverà la conversazione.

AVV. FONTE - ma allora sentiamo il teste, sentiamo il teste

dopo che la trascrizione siano state depositate così e poi credo che sia la cosa più logica, così anche per una economia processuale Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa, solo un brevissimo intervento. Io ritengo che sia un po' contraddittorio tutto quello che viene detto dalla difesa. I due aspetti sono scollegati proprio perché il teste non può riferire il contenuto delle trascrizioni, cioè il teste riferisce sulle indagini, sull'ascolto che hanno fatto loro, cosa hanno capito loro e che indagini hanno fatto, a seguito di questi ascolti. L'eventuale trascrizioni del perito non potrà mai cambiare quello che il teste oggi ci dovrà dire sull'attività che lui ha compiuto, quindi sono due aspetti completamente slegati, per lo stesso motivo, lui può anche fare cenno eventualmente, non accadrà, perché non ci sono, anche a conversazioni di cui non è stata chiesta la trascrizione. Poi sarà a noi stabilire se dobbiamo trascrivere o meno, lo chiederemo alla Corte, ma poi perché sono due coste distinte e separate, non si può dire il teste non può riferire sulle trascrizioni, poi dobbiamo aspettare le trascrizioni del perito. Il teste riferisce su quello che ha ascoltato lui e su quello che ha fatto lui. Poi arriveranno le trascrizioni e valuteremo le trascrizioni.

PRESIDENTE - Allora.

AVV. TRIPODI - Presidente posso? Rispondendo al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Sì, però poi basta e! vi sto consentendo una serie di interventi. Prego.

AVV. TRIPODI - ... Minimamente. Poiché il Pubblico Ministero ha parlato di conversazioni indicate di cui ha chiesto la trascrizione, io infatti ribadisco che ritengo che potrebbe essere utile ascoltare il teste successivamente al deposito della trascrizione, questo perché? Non è vero che l'attività è completamente slegata Pubblico Ministero, però la maggior parte delle conversazioni sono coperto da incomprensibile. È pur vero che il Pubblico Ministero ci dice il problema non si pone perché in realtà il teste non depone sul contenuto delle conversazioni. Ma in realtà di fatto, di fatto, il teste sta deponendo non sull'ipotesi investigativa, ma sulla ipotesi soggettiva del contenuto delle conversazioni. Quindi è cosa ben diversa. fatto salvi i divieti stabiliti da questa Corte e di cui già si è discusso alle udienza precedenti. Quindi in realtà, in realtà il teste depone sul contenuto soggettivo delle conversazioni, senza che la difesa sia a conoscenza della conversazione integrale, non potendo deporre sul contenuto delle, delle conversazioni ma in realtà facendolo, eludendo così il diritto di difesa. Ho finito.

AVV. DIF . GROSSO - Chiedo scusa, no il mio intervento a fine di semplificazione, perché ...

AVV. TRIPODI - Mi sposto un attimo, delego il collega ...

AVV. DIF . GROSSO - Non voglio né stancare né...

PRESIDENTE - Non vuole ascoltare il Presidente cosa decide Avvocato?

AVV. TRIPODI - Ah Sì, Sì, ma io mi mettevo lì.

PRESIDENTE - prego.

AVV. DIF . GROSSO - Dico siccome ... i problemi si riproporranno immagino, io non starò ogni volta a sollevare le eccezioni, ad illustrarla, mi limiterò in modo molto formale, quando il fatto interessa il mio cliente, visto che c'è una norma che prevede la quiescenza e io devo tenerne conto, ad eccepire la nullità dell'esame. Spiegherò , per ragioni di verbalizzazione, sinteticamente quello che ho già detto all'udienza, ma capisco che, è anche frustrante da parte nostra, stare a dire ... saremo molto formali. Siccome ripeto posso dolermi quanto voglio, ma se poi non eccepisco la nullità, presto ... (incomprensibile) addirittura facendo pure domande, io mi limiterò ad eccepire, quando ne avrò interesse, la nullità degli esami.

PRESIDENTE - Allora forse mi sembrava di aver peccato in presunzione, evidentemente ho peccato in presunzione, perché mi sembrava di aver fornito e scusatemi se uso questa espressione, una sorta di interpretazione autentica a quella che era la questione. Perché quando il teste ha letto integralmente, in parti il contenuto di una conversazione, poi io l'ho sollecitato in sostanza a farmi una sintesi che quello che era poi, quello che il teste doveva evidenziare, e cioè quali erano state le indagini in relazione a quella conversazione. E voglio anche fare presente questo, che il teste è citato oggi per riferirci le indagini che sono state compiute da lui o dal reparto poi cui lui apparteneva, in relazione all'ipotesi di reato per le quali oggi rispondono gli imputati. È solo quindi, e chiaramente se si sono trattati di indagini che fanno riferimento ad intercettazioni telefoniche, ad

intercettazioni ambientali, tutto ciò che è inerente a queste intercettazioni lui ce lo deve riferire. E allora se l'indagine è stata avviata a seguito di una conversazione che è stata captata e questa conversazione loro, e ripeto non per interpretazione personale, ma investigativamente, lo ribadisco, l'hanno letta in un certo modo, per proseguire nelle indagini, per chiedersi cosa fare, chiamiamolo meglio, sottoporre a controllo telefonico altre utenze, individuare altri soggetti, qual è il significato per noi investigativamente che ha assunto questa conversazione? E come sono poi proseguito le conversazioni? Io in questo senso ammetterò la testimonianza e ritengo che debba proseguire in questi termini. Evidenzio ancora che, per quanto riguarda il contenuto delle conversazioni, cui fa riferimento il teste, il quale per altro, mi rendo conto, in alcuni casi non lo ha reso in modo sintetico, ma se è possibile sarà reso in modo sintetico, nessuna valutazione farà questa Corte di quel contenuto sintetico o del contenuto letto, che evidentemente il teste ci cita per spiegarci quale è stato il proseguo e l'andamento delle indagini che hanno avuto esito con quella informativa. E quindi se parliamo di ipotesi investigativa non è che possiamo fare riferimento ad una singola conversazione, a tutto il contesto che poi è sfociato nella informativa. E quindi in questo senso io ammetto e ritengo che l'esame stia proseguendo, proseguendo nei termini ... Poi, fermo restando, e l'ho detto sempre e lo ribadisco, la facoltà di tutte le parti di ricitare poi il teste in relazione ad eventuali elementi di discrasia, o comunque anche elementi contraddittori rispetto a quello che lui ci ha riferito oggi, all'esito delle trascrizioni della perizia. Va bene? e quindi seguiamo.

AVV. TRIPODI - Delego il collega Fonte per ...

PRESIDENTE - Grazie avvocatessa Tripodi. Non volevo trattenerla forzatamente.

AVV. TRIPODI - No assolutamente.

PRESIDENTE - Prego possiamo proseguire.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora stavamo parlando della identificazione di Costa Francesco. Uno degli elementi, voglio dire uno dei tanti elementi, adesso li cito così a memoria però probabilmente in precedenza ce ne saranno stati altri significativi, che adesso non mi vengono, però stavo citando praticamente l'episodio di uno scontro a fuoco a Bari tra due, tra, in cui praticamente fu ucciso un certo Marchitelli Gaetano, un ragazzo di 17 / 18 anni, che si trovava sulla linea di tiro di un gruppo di fuoco che attentò agli avversari. In quella circostanza Costa Francesco era presente in Bari, venne identificato a cura del personale della Polizia di Stato che effettuò gli indagini in quella circostanza e poi ... ebbe anche un ruolo nell'ambito di questo fatto delittuoso, adesso non so nel proseguito come sia, tant'è che fu tratto in arresto proprio per concorso in quell'omicidio. Tanto per indicare una circostanza che era, emergeva dalle intercettazioni telefoniche in atto in quella fase e che venne riscontrata dalla, dalla, dai fatti sostanzialmente, cioè questo fatto che venne identificato, venne prelevato, venne interrogato proprio in occasione di quei fatti perché lui si trovava in Bari in relazione a questo legame sentimentale che aveva con una appartenente al clan di Closola, di Bari. Poi giusto per arrivare poi ad un discorso di concretezza, perché mi si chiede qui il traffico di droga. Allora sempre nell'ambito poi di questo proseguito di questa attività

interiettive, in una, in un momento successivo, poi non so ci sarà modo di specificare come ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì infatti io procederei in questi, in questi termini.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Posto che dalle conversazioni che appena citato emergono già, emerge un nucleo di soggetti che sono, quindi abbiamo visto Vittorio Sia, Bahian Kaledd.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E Costa Francesco essenzialmente.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Io in questo momento procederei molto sinteticamente per illustrare come avete poi posto sotto controllo anche la corrispondenza...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo di che procederei per capitolo, così avete fatto nella informativa, cioè parlerei dell'associazione a delinquere, traffico di droga ...

MAZZOLENI GIACOMO - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi terminiamo la parte espletativa illustrando come abbiamo monitorato, come si è giunti al monitoraggio delle utenze, degli ambienti e della posta.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. allora come detto in premessa, cioè proprio in base al controllo di questa conversazione, come si può rilevare facilmente dalla lettura della trascrizione, emerge questa esistenza di una corrispondenza, si parla di bigliettini.

PRESIDENTE - Allora come voi avete ritenuto di dover rilevare, dalla lettura che voi avete fatto.

MAZZOLENI GIACOMO - Dalla lettura, sì...

PRESIDENTE - Va bene, va bene prosegua, prosegua.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, si fa riferimento ad un bigliettino che praticamente sarebbe giunto a Vittorio Sia

trasmesso, trasmesso da questo Totò, zio Totò di cui non viene esplicitata l'identità. Quindi questo ci ha fatto ritenere che ci fosse in atto una corrispondenza cartacea tra, cioè che vedesse come destinatario sicuramente Vittorio Sia e che dal contenuto comunque dell'esistenza di questa corrispondenza fosse a conoscenza Bahian Kaled, che sapeva, come in effetti si dimostra attraverso il contenuto di questa telefonata, sapeva quali erano le richieste che questo fantomatico zio Totò aveva richiesto al Vittorio Sia tramite questo, questo bigliettino. In effetti come si legge qui dalla trascrizione, in sostanza si faceva riferimento al fatto che Vittorio Sia dovesse contattare qualcuno del gruppo dei Viperari, per un fine che poi viene esplicitato nella, in una conversazione telefonica successiva, la 331 sempre intercettata nell'ambito di questo, di questo decreto. Allora sempre rimanendo sotto un profilo oggettivo, allora per Viperari, cioè per quei soggetti a cui viene fatta riferimento la conversazione telefonica, soggetti che Costa Tommaso sollecitava di fare Sia ad incontrare, si intende localmente nella zona di Serra San Bruno, il gruppo familiare, poi diventato malavitoso insomma, dei, che diciamo fatto legida, sotto il cognome dei Vallelunga, Vallelunga Damiano, Vallelunga Cosimo che hanno come indicazione, diciamo, di soprannome quello dei Viperari. Allora anche qui, per quale motivo noi immediatamente colleghiamo questi Viperari ai Vallelunga e quindi possiamo stabilire, cioè non è che era un legame questo tra i Vallelunga e Vittorio Sia che nasceva, che poteva nascere in quel momento tra loro. Allora in realtà sempre con riferimento a quanto verificatosi nell'anno '91, cioè ai fatti che portarono all'arresto in flagranza di Vittorio Sia, Costa Tommaso, in quella circostanza, per detenzione di armi da guerra e detenzione di sostanze stupefacenti, in

quella circostanza era presente nell'ambito di questo gruppo quel Tripodi Maurizio che vanta legami di parentela proprio con questo Valledlunga Damiano, quindi praticamente sempre seguendo questo filo si giunge, si giunge ad identificare questo gruppo malavitoso dei Viperari. Quindi, quindi capiamo immediatamente ... i dettagli di questa conversazione anche se gli spunti sono, sono molto salienti perché come ho premesso praticamente c'è tutto in questa conversazione telefonica. Quindi veniamo, capiamo l'importanza di intercettare la corrispondenza epistolare che poteva intercorrere tra questo soggetto, questo To, zio Totò che noi investigativamente identifichiamo in Costa Tommaso e che in quella fase diciamo temporale era detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi. Quindi riteniamo che uno dei mezzi attraverso cui praticamente questo Costa Tommaso faceva giungere le proprie, i propri scritti e cioè i propri scritti all'esterno fosse l'unico mezzo che poteva essere consentito, cioè il mezzo epistolare appunto. e quindi praticamente a partire dal 1 dicembre dell'anno 2003 iniziamo ad intercettare la corrispondenza in entrata e in uscita diretta al detenuto Costa Tommaso. ... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - ... Ambientalizzata nella sala colloqui.

MAZZOLENI GIACOMO - Esattamente questa è una attività, quella del monitoraggio ambientale che decorre in una fase antecedente, cioè nel senso questa attività ci vengono delegate con una differenza di tempi, perché praticamente per quanto riguarda l'intercettazione e il monitoraggio fu un decreto del Pubblico Ministero che assunse, se non sbaglio, con carattere di urgenza, mentre invece per quanto riguarda l'acquisizione epistolare fu un provvedimento del GIP che fece proprie diciamo del Pubblico Ministero , quindi si arrivò ad una fase successiva per quanto riguarda l'acquisizione

epistolare. E quindi c'è questa, c'è questo inizio, cioè a partire dal primo di dicembre, con modalità tecniche che dovrebbe avere specificato il collega che mi ha preceduto che si è occupato materialmente di questo tipo di attività, si effettua il monitoraggio di questa corrispondenza. Niente allora ... e quindi ... quindi ...

PUBBLICO MINISTERO - Questi sono i dati di partenza diciamo ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì i dati di partenza esatto.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi cosa, cosa avete iniziato a monitorare a quella data diciamo?

MAZZOLENI GIACOMO - Al quella data al primo dicembre, esatto, esatto. Devo fare una piccola, devo tornare indietro di poco tempo, allora, anzi no, possiamo proseguire in questo senso. Una delle prima lettere che vengono intercettate, tra l'altro dattiloscritta, quindi non manoscritta, perviene dal soggetto che, adesso io però nel dettaglio dovrei andarla a vedere con esattezza, praticamente noi identifichiamo diciamo come scrivente in Bahian Kaled da Lucera, perché identifichiamo su questo sono molto, su questo ho questa certezza, perché lui fa riferimento a fatti che riguardano il traffico di stupefacenti che contemporaneamente noi stavamo proseguendo. Entro nel dettaglio, diciamo prima che noi intercettassimo Costa e questa missiva, sempre utilizzando appunto l'attività di monitoraggio telefonico, intercettiamo sull'autostrada Salerno Reggio Calabria, provenienti diciamo dalla corsia sud, in Lamezia Terme intercettiamo l'autovettura a bordo della quale si trovavano Trombacco Nicola e Papa Paolo. Trombacco Nicola è il nipote di Bahian Kaled, in quanto praticamente figlio della sorella della moglie, questa Trombacco Nicola. Mentre invece il Papa Paolo...

PUBBLICO MINISTERO - Li intercettiamo nel senso di fermata?

MAZZOLENI GIACOMO - Li fermiamo, li intercettiamo sì in transito, li intercettiamo in transito e il controllo

che ne consegue, la perquisizione consente di rinvenire un panetto di cento, che era costituito da 150 grammi di cocaina. Logicamente questo, noi avevamo, noi, appunto si giunge a questo risultato attraverso il monitoraggio di tutti i protagonisti, vale a dire praticamente i Bahian nella qualità di cui aveva organizzato il contatto tra il nipote Trombacco Nicola e il, lo spacciatore della Locride che identificammo nella circostanza in Panaia Cosimo, il quale appunto si era occupato di effettuare la cessione di questo, di questa sostanza stupefacente in favore del, del Trombacco Nicola e del suo accompagnatore. Perché ecco, faccio riferimento a questa missiva da cui sono partito, proprio perché nel corpo di questa missiva, Bahian dice, cioè nel riferire le novità tra virgolette, a Costa Tommaso, dice hanno fermato mio nipote, gli hanno trovato della sostanza stupefacente, quindi non firmandosi con il proprio nome e cognome, lui fa riferimento a fatti e circostanze specifiche che solo lui, cioè logicamente di cui lui era a conoscenza perché ci hanno fatto immediatamente identificare in lui il soggetto che manteneva questa corrispondenza epistolare.

PUBBLICO MINISTERO - Ricapitolando questa missiva non era firmata da Bahian Kaled , e aveva come mittente chi?

MAZZOLENI GIACOMO - Allora un attimo solo che lo verifico dalla ... allora ce l'ho qui davanti. Allora qui veniva dato atto, era tra l'altro dattiloscritta anche la intestazione, cioè la busta in cui era contenuta la corrispondenza ... come?

AVVOCATO DIFENSORE - (incomprensibile) ...

MAZZOLENI GIACOMO - Allora la data della lettera è riferibile all'acquisizione che noi abbiamo effettuato il primo dicembre del 2003, ed è quella nella quale praticamente a mittente viene indicata Avvocato Donato Catalano, via

bresciani 4, Lucera. Destinatario Costa Tommaso, via tre via numero 8 Palmi.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questi erano i dati esteriori.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì questo era quanto riportato sull'esterno della busta.

PUBBLICO MINISTERO - ... Sostanzialmente dice intrecciando il contenuto di questa missiva con i dati che voi avevate delle intercettazioni sul traffico di droga, sul quale poi torneremo...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. comunque qualche riferimento c'è anche nel corso della lettera possiamo dire ...

PUBBLICO MINISTERO - E certo, questo lo possiamo dire, con l'episodio del rinvenimento della sostanza stupefacente avevate certezza circa l'identità ...

MAZZOLENI GIACOMO - L'identità dello scrivente ...

PUBBLICO MINISTERO - Reale dello scrivente.

MAZZOLENI GIACOMO - Che in questo vaso fosse Bahian.

PUBBLICO MINISTERO - Che si nascondeva quindi dietro questo altro indirizzo?

MAZZOLENI GIACOMO - Dietro questo altro mittente praticamente, lui si indicava come Donato, Avvocato Donato Catalano via Bresciano eccetera... ma sempre utilizzando la macchina da scrivere. Mentre invece per quanto riguarda il testo della lettera è stato utilizzato un programma di video scrittura.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, adesso centriamo un attimo il testo della lettera, però volevo chiedere anche successivamente Bahian Kaled utilizza questo o anche altre nominativi come mittenti fittizi e anche successivamente alla corrispondenza.

MAZZOLENI GIACOMO - Bahian Kaled utilizza, no utilizza anche altri mittenti o destinatari, perché poi si instaura la corrispondenza, cioè c'è anche una corrispondenza in uscita da parte di Costa Tommaso verso Bahian Kaled. E non viene, il Bahian nel farsi indirizzare la posta non

indica il proprio domicilio, nelle corrispondenze successive indicherà altri, altri indirizzi, non il proprio. E niente quindi poi ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in questa prima missiva avete diciamo la conferma di quello che avevate ipotizzato cioè che c'era questo canale ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì di quello che avevamo ipotizzato vale a dire che, che praticamente che ... ci fosse, che da parte dei sodali del Costa ci fosse in atto una, ... delle ... delle... cioè dei traffici di stupefacenti che servivano a dare, a mantenere diciamo la posizione carceraria dei detenuti, insomma, cioè da cui veniva tratto il provento per mantenere la detenzione dei detenuti, anche questo. se mi si, se posso leggere un passaggio così esplicito proprio là, quello che intendevo riferire a riguardo della ... allora c'è questo, Bahian Kaled appunto come noi lo identifichiamo che scrive a Costa Tommaso, dicendo caro cugino, ti faccio sapere che mio nipote è stato tratto in arresto con un suo amico sull'autostrada al ritorno dell'Avvocato di Peppe il Piccolo, dove gli portò 5mila e 500 euro in anticipo, come anticipo per il processo. Soldi presi in prestito da amici e da parenti per accontentare l'Avvocato e per poter portare i processi avanti. Allora sostanzialmente, praticamente si trattava di una partita do 150 di cocaina dell'importo proprio di questo, di questo valore, di questo importo di 5mila e 500 euro. Quindi c'era questo ... ed effettivamente il controllo avvenne in autostrada come indica lui. Il riferimento all'Avvocato di Peppe il Piccolo, anche questo noi lo abbiamo ritenuto significativo, perché il riferimento di Peppe il Piccolo, anche dall'esame di corrispondenza successiva, è indicativo di Curciarello Giuseppe, quindi in effetti allora bisogna, qui si dice Avvocato di Peppe il Piccolo, quindi con riferimento alla cessione di

sostanza stupefacente, noi identifichiamo come già ho premesso Panaia Cosimo, questo emergeva a prescindere dal corpo di questa conversazione telefonica, era lui ...

PUBBLICO MINISTERO - Dalle intercettazioni.

MAZZOLENI GIACOMO - Dalle intercettazione telefonica, perché c'erano i contatti da parte di Bahian Kaled con il Panaia a riguardo dell'organizzazione di questa cessione in favore del nipote che sarebbe poi venuto eccetera, eccetera. Quindi in base a questo noi abbiamo questo riferimento praticamente, perché? Perché Panaia Cosimo è cognato di Curciarello Giuseppe, quindi l'indicazione cioè che praticamente questa che loro facessero ritorno sull'autostrada dall'Avvocato di Peppe il Piccolo, sta a significare per quanto riguarda la nostra, la nostra questione investigativa praticamente che si riferisse a Panaia Cosimo, cognato di Giuseppe Curciarello, questa è stata la ...

PRESIDENTE - Solo ... nella lettera si fa riferimento ad Avvocato.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Infatti Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Questa era proprio la domanda immediatamente successiva.

PRESIDENTE - ... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Stando dall'ascolto delle intercettazioni emergeva che il Panaia era appellato con questo soprannome diciamo di Avvocato?

MAZZOLENI GIACOMO - No, questo no, no. Adesso io cioè non

ricordo ci fosse questa, cioè questo non lo ricordo.

PRESIDENTE - Una ...

MAZZOLENI GIACOMO - No questa indicazione di dell'Avvocato , l'Avvocato di Peppe il piccolo emerge nella corrispondenza, in altra, in altra corrispondenza sicuramente questo tipo di indicazione.

PRESIDENTE - Senta facciamo intanto l'indicazione della missiva, non so se l'aveva detto prima quella sulla quella sulla quale lei ci ha riferito e credo che intende ribadirlo, ci ha riferito proprio nel senso che ci ha dato contezza delle investigazioni che avete fatto, sia in relazione a questa missiva, sia alle intercettazioni collegate tra di loro. È la missiva dell'11 dicembre 2003?

MAZZOLENI GIACOMO - E' la missiva acquisita il primo dicembre.

PRESIDENTE - Ah primo dicembre sì, quella del primo dicembre, la prima sarebbe no?

MAZZOLENI GIACOMO - La prima, sì nell'ambito del ...

PRESIDENTE - E lei ad un certo punto del suo esame diceva che il tutto sarebbe corrispondente ad una partita di ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì al traffico ad un traffico di stupefacenti che abbiamo ...

PRESIDENTE - Ma la corrispondenza da che cosa l'avete rilevata?

MAZZOLENI GIACOMO - la corrispondenza tra il contenuto della lettera e ...

PRESIDENTE - E questa operazione.

MAZZOLENI GIACOMO - Che l'arresto ha riguardato il nipote il Trombacco Nicola, come lui asserisce nella missiva. Hanno arrestato mio nipote sull'autostrada perché gli hanno trovato della ... lo dice lui poi tra l'altro.

PRESIDENTE - Ecco questo vorrei sapere, ma è un dato solo che emerge dalla missiva o l'avete poi verificato?

MAZZOLENI GIACOMO - No, noi lo avevamo già, lo avevamo già

tratto in arresto prima che la missiva giungesse in carcere.

PRESIDENTE - Ho capito.

MAZZOLENI GIACOMO - Quindi questa è una cosa successiva. Quindi noi abbiamo ...

PRESIDENTE - ... (incomprensibile) ecco per questo.

MAZZOLENI GIACOMO - L'abbiamo letta , rispetto ai fatti che noi già avevamo verificato, infatti nella parte successiva dice mi pare che, mi pare che gli hanno trovato un po' di stupefacente in macchina dell'amico che lo accompagno dall'Avvocato. Quindi effettivamente noi l'abbiamo tratto in arresto per la detenzione di questa di questo panetto di cocaina, di 150 grammi di cocaina, che investigativamente sempre si trattava di uno, del secondo di almeno, di ... cioè di due episodi, questo è quello che non è andato a buon fine, in realtà noi abbiamo verificato, però questo attraverso il monitoraggio telefonico.

PUBBLICO MINISTERO - Poi torneremo sulla questione dello stupefacente, ora rimanendo alla corretta identificazione dei soggetti relativa alla missiva, tornando alla domanda che le ho fatto prima il brano 149 del 15 novembre 2003, e quindi in epoca in cui si preparava questa cessione di stupefacenti che noi stiamo parlando.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - A pagina 400 dell'informativa.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

AVV. TRIPODI - Pagina?

PUBBLICO MINISTERO - 400. ... e seguenti insomma ...

MAZZOLENI GIACOMO - Scusi 400?

PUBBLICO MINISTERO - 400.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - C'è una conversazione tra Bahian Kaled e proprio il Trombacco.

MAZZOLENI GIACOMO - A pagina 400 mi scusi dottore.

PUBBLICO MINISTERO - 499 e seguenti, dove si parla di questo argomento.

MAZZOLENI GIACOMO - No, non riesco...

PUBBLICO MINISTERO - comunque faccio riferimento a progressivo 149 del 15 novembre 2003.

MAZZOLENI GIACOMO - Aspetti un attimo. può ripetere il progressivo dottore mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - 149.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì le rifaccio la domanda, quindi veniva appellato col soprannome di Avvocato Panaia Cosimo?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì allora nella parte iniziale, cioè questo qui è un dialogo praticamente che intercorre inizialmente tra Bahian Kaled e il nipote Nicola.

AVV. FONTE - A quale conversazione sta facendo riferimento?

MAZZOLENI GIACOMO - come?

PUBBLICO MINISTERO - La 149 del 15 novembre 2003.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì comunque era un modo di interpellare molto frequente questo qui da parte di Bahian Kaled anche telefonicamente, quando si voleva riferire a questi soggetti che non identificava per nome, cioè effettivamente utilizzava questa forma diciamo generica per non esplicitare l'identità dei soggetti a cui si riferiva, però nella circostanza specifica è molto significativa perché praticamente si tratta ...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la conversazione inizialmente tra chi avviene?

MAZZOLENI GIACOMO - Avviene tra Bahian Kaled e il nipote Trombacco Nicola che si trova nel reggino, dove praticamente era stato avviato da Bahian Kaled e in

quella circostanza è in presenza di un terzo soggetto che poi noi identifichiamo in Panaia Cosimo che tra l'altro interloquisce telefonicamente con Bahian con lo stesso apparato del trombacco Nicola.

PUBBLICO MINISTERO - E come viene introdotto nella conversazione?

MAZZOLENI GIACOMO - Non ricordo, allora praticamente c'è ... Trombacco che avvisa, che dice a Bahian che è necessario, almeno, perché io adesso a memoria non lo ricordo questo brano, però leggendo, che servono i soldi per acquisire lo stupefacente ecco, che comunque servono i soldi avanti. Dopo di che praticamente il colloquio, dopo di che logicamente il Bahian si trova un po' spiazzato perché probabilmente lui il denaro ... il denaro non l'aveva dato al nipote o comunque le trattative erano tali per cui lui non aveva dato del denaro contante, per cui poi praticamente il dialogo prosegue tra Bahian Kaled e questo Cosimo, che tra l'altro lui chiama per nome, dice digli a Cosimino quindi è un ulteriore elemento per cui ci si arrivi all'identificazione di questo Panaia come colui che è il cedente della partita di sostanza stupefacente, e quindi praticamente in questa circostanza viene appellato come, viene appellato come Avvocato sì nella parte iniziale, cioè Trombacco porge il telefono a Cosimo Panaia, dice zio ti passo l'Avvocato e quindi da qui inizia la conversazione tra Bahian e Panaia Cosimo.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene riprendiamo dove la missiva iniziale, perché siamo ancora nella fase in cui stiamo spiegando alla Corte come entrano in gioco man mano i vari soggetti e come vengono identificati, quindi deve dire da chi avete conferma del canale ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. .. (incomprensibile) ... Sì che anche Bahian utilizzasse questa forma della corrispondenza epistolare per interloquire con Costa Tommaso.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi entriamo in gioco quest'altri due personaggi quindi, cioè Panaia e Curciarello?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, diciamo che noi già appunto siccome l'attività diciamo di repressione antidroga era antecedente quindi era già stato identificato, anche perché poi queste trattative per quanto riguarda la commercializzazione dello stupefacente erano avvenute direttamente, anche direttamente tra Bahian e Panaia sull'utenza del Panaia che tra l'altro era stato sottoposto a monitoraggio telefonico. Quindi questa, il corpo di questa lettere era un ulteriore conferma che dietro diciamo l'organizzazione, la pianificazione dell'affare ci fosse anche Panaia Cosimo, perché viene fatto riferimento appunto in questi termini, Avvocato di Peppe il Piccolo, intendendosi per Pepep Curciarello Giuseppe e per Avvocato il cognato, vale a dire Panaia Cosimo, avendone spostato il Curciarello la sorella Panaia Rita.

PUBBLICO MINISTERO - Poi diceva che di questo tipo di determinazioni avete conferma anche successivamente nella corrispondenza acquisita ... (incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Sì nella corrispondenza successiva sì. corrispondenza successiva che avveniva tra l'altro tra Costa Tommaso e Curciarello Giuseppe sia dal momento in cui Curciarello si trovava detenuto, perché per un periodo Curciarello è stato detenuto, poi, e sia successivamente dal momento in cui Curciarello viene scarcerato. Cioè in questo caso, cioè il motivo per cui in sostanza lì si verifica che con riferimento per esempio al fatto della scarcerazione, Costa Tommaso nell'ambito di altre missive indica: vedi che è stato scarcerato Peppe il Piccolo, quindi noi abbiamo contezza che con Peppe il piccolo si intendesse Curciarello in relazione anche a queste circostanze che abbiamo rilevato man mano ecco. Nello specifico però bisogna

andarle, devo andarle a trovare.

PUBBLICO MINISTERO - Delineati adesso i personaggi principali dell'indagine e come ci siete arrivati, adesso dando contezza sia delle risultanze della corrispondenza che eventualmente, se necessario, anche delle intercettazioni e dei riscontri ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - posso completare ...

PRESIDENTE - ... Vi consento, consentiamo a tutti quanti di prendere uno spuntino ma alle due e mezza iniziamo, se non volete che poi iniziamo alle cinque, in modo che facciamo anche sulle alle quattro e mezzo ecco. Va bene? quindi ora direi di sospendere ora, di sospendere ora?

AVV. FONTE - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Sì l'ho detto, però non prevedevo che ci sarebbero state queste questioni e quindi andremo alle 16:30. va bene? il che non vuole essere assolutamente ...

AVV. FONTE - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Si è capito lo spirito! Va bene.

L'UDIENZA VIENE SOSPESA PER LA PAUSA PRANZO.

PRESIDENTE - Possiamo riprendere? Riprendiamo con l'esame del teste. Il collegamento ce l'abbiamo con l'Aquila, è presente Costa ? sì. ... sì va be lo vediamo. Prego.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì stava riferendo in ordine appunto a questa prima missiva del primo dicembre 2003 e quindi delle conferma che avete avuto in ordine alle iniziali ipotesi e dell'intreccio tra questa missiva e le attività tecniche che erano in corso.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì .

PUBBLICO MINISTERO - Se può completare in ordine a questo.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. con riferimento all'indicazione che è contenuta nella missiva in cui praticamente viene detto, letteralmente lo leggo, *caro cugino ti faccio sapere che mio nipote è stato tratto in arresto con un suo amico sull'autostrada al ritorno dall'Avvocato di Peppe il Piccolo, dove gli portò 5.500 euro in anticipo, come anticipo del processo.* Nella parte precedente si è riferito in ordine ad un colloquio a tre, a tre persone che era intercorso tra Bahian Kaled, il nipote Trombacco Nicola e questo Panaia Cosimo che avevamo identificato. Il colloquio come dal, praticamente si riferiva al fatto che Trombacco Nicola, il nipote, dice allo zio guarda che l'Avvocato, tra virgolette, si riferiva a Panaia Cosimo che era con lui, senza soldi non c'è la possibilità di fare nulla. Effettivamente questo concetto viene ribadito nell'ambito della telefonata, della stessa telefonata dal Panaia verso il Bahian, tant'è che praticamente alla data del 15 novembre, questa tra virgolette, missione, che Luceresi hanno fatto in terra diciamo della locride, ai fini di approvvigionarsi non va a buon fine, nel senso che loro rientrano senza essersi approvvigionati di stupefacenti. Successivamente ...

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa la conversazione del 15 novembre attiene ancora a questa prima fase diciamo?

MAZZOLENI GIACOMO - A questa prima fase nella quale praticamente il Trombacco Nicola riferendosi a Panaia lo

indicava come l'Avvocato, per intenderci. Allora in effetti poi segue, allora rientrato, va be ... c'è poi una successiva conversazione telefonica del 21 novembre in questo caso che ripercorre tra Trombacco Nicola e Panaia Cosimo e nel corso della quale il Trombacco letteralmente e telefonicamente dice al Panaia e porto 5 e 5. Quindi logicamente l'intreccio in questo caso è il 5.500 euro di cui fa riferimento Bahian nella missiva a Costa Tommaso, vanno a diciamo a sovrapporsi a questa indicazione che Trombacco Nicola dà a Panaia circa la finalità della missione che si appresta a fare, cioè io vengo nella locride, vengo da te e porto 5,5, intendendosi 5.500 euro. All'esito di questa missione in effetti noi lo intercetteremo di rientro, in Lamezia Terme con 150 grammi di cocaina. Quindi in questo senso c'è una ulteriore diciamo analogia tra il contenuto della lettera e quello che era la, la ...

PRESIDENTE - Il numero progressivo di questa seconda conversazione?

MAZZOLENI GIACOMO - Il progressivo è il numero 66 del 21 novembre 2003.

PRESIDENTE - La data di quando voi avete intercettato e avete sequestrato la sostanza stupefacente.

MAZZOLENI GIACOMO - La sostanza stupefacente si riferisce al 24 di novembre, praticamente, il giorno successivo. Perché tra l'altro sempre dal monitoraggio telefonico noi verificheremo che il Trombacco giunge l'indomani rispetto alla data della telefonata, cioè il 22 novembre del 2003, perché qui gli dice *vedi che domani sono da te*, e quindi con questi discorso dei 5 e 5, dopo di che si tratterrà per un paio di giorni in, qui nel, nel, diciamo in Calabria perché in coincidenza con una festa che si teneva a, si doveva tenere a ... tant'è che giustifica così ai propri familiari ai propri genitori

il fatto che lui non stesse rientrando nella immediatezza dice *c'è una festa mi trattengo qui con gli amici*, dopo di che praticamente quando lui rientra, nel rientro dal reggino, sull'autostrada viene fermato e trovato in possesso di questa sostanza stupefacente. Sempre per completare questo discorso, poi non so se ci dovrà ritornare su questa specifica vicenda, logicamente poi dal momento in cui c'è l'arresto si scatenano tutti, una serie di telefonate diciamo tra cui una che perviene al Panaia, nel quale, nella quale lui viene informato dell'arresto dei due corrieri, sempre nel corso di questa giornata, nel corso di questa giornata, nel corso della nottata praticamente.

PUBBLICO MINISTERO - Può indicare il progressivo di questa ultima conversazione?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. ... allora faccio riferimento al progressivo 82 del 24 novembre 2003. Ad interloquire con il Panaia è un soggetto che non è stato identificato, infatti nella trascrizione abbiamo identificato con giovane e non ... perché non è stato identificato, si qualifica questo soggetto come il cugino di Carlos, che tra l'altro era il nome che utilizzava Panaia nell'interloquire con Bahian Kaled, e gli dice *vedi che ieri il nipote e quell'altro amico sono stati presi e stanno adesso al carcere di Catanzaro, hai capito? Come l'hanno preso? Li hanno presi sull'autostrada. Ah! Hai capito. E sì a posto, sì eh! Ciao buonasera. Ciao.* E quindi praticamente Panaia viene avvisato del fatto che i due sono stati tratti in arresto a seguito di questa, con questa comunicazione telefonica.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente per chiarire ... la conduzione dell'esame, chiaramente ci siamo fermati alla prima missiva .. intende .. dei soggetti che sono stati già interessati dalle indagini, quindi questi accenni alla questione del traffico di sostanze stupefacenti in

questa fase sono finalizzati appunto a chiarire questi aspetti, circa l'identificazione dei soggetti e quindi ad incastrare già dalla prima missiva l'attività di intercettazione in corso, in corso con l'acquisizione poi della corrispondenza. Poi ovviamente per una questione organica torneremo anche sulla questione del traffico di stupefacenti successivamente nel corso dell'esame anche nelle prossime, nelle prossime udienze. E in tal senso quindi le chiedo in riferimento alle 5 e 5 della conversazioni, dal contesto della conversazione era riferito al prezzo della compravendita?

MAZZOLENI GIACOMO - Della partita ... sì della partita di stupefacenti.

PUBBLICO MINISTERO - Che trova corrispondenza nella missiva...
(incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta altri soggetti interessati dalle indagini, in particolar modo il ricorso Di Santo, come sono stati raggiunti dalle investigazioni.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora per quanto riguarda Di Santo, Di Santo Valentino, allora innanzitutto c'è questo accenno che viene, che trova, trova riscontro in questa missiva, in cui praticamente ...

PUBBLICO MINISTERO - Sempre quella del primo dicembre stiamo dicendo?

MAZZOLENI GIACOMO - Del primo dicembre perché oltre alla lettera vera e propria Bahian Kaled ha incluso diciamo nella busta tre biglietti da visita, di cui praticamente un primo che riportava originariamente l'indicazione, Laura gioielli che è stato cancellato, e diciamo a cui nella parte superiore è stato messo il nome di Valentino, con l'indicazione del numero di telefono e di un indirizzo. E poi c'erano altri due biglietti da visita che riguardavano due studi legali. Lui nella missiva dice sostanzialmente a, no dice, scrivendo a

Costa Tommaso, indica diciamo questo Valentino come colui al quale Costa Tommaso dovrebbe indirizzare su gente che noi non siamo riusciti ad identificare. Che lui indica come avvocati, avvocati di Roma, cioè dice, guarda questo è il biglietto da visita indirizzati da questo Valentino e sappi che è una persona di fiducia della quale ti puoi fidare e poi fa riferimento invece agli altri due biglietti da visita che invece si capisce che attengono a questioni di carattere giudiziario perché si riferiscono a studi legali che dice a Tommaso di, di, di ricontattare, comunque che possono essere utili nell'ambito delle varie situazioni che lui aveva a carico.

PUBBLICO MINISTERO - Ricade questa indicazione nella missiva e questo bigliettino allegato ...

MAZZOLENI GIACOMO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Rispondeva all'identificazione ...
(incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - ... sì all'identificazione di questo Valentino Di Santo, proprio in relazione all'indirizzo che viene specificato sul biglietto da visita perché era, a seguito poi delle informazioni che abbiamo acquisito presso il comando di Lucera, si è pervenuti all'identificazione di questo Valentino Di Santo come avente nella disponibilità , comunque gestore di questo, di questo esercizio, se non direttamente tramite interposta persona. D'altro canto Di Santo Valentino siccome entra, entrava nell'ambito del colloqui telefonici che intercorrevano sulle varie utenze monitorate di Bahian Kaled, è stato identificato fra l'altro quale intestatario di una della Sim card che venivano, veniva utilizzata proprio da lui stesso. Di Santo Valentino nell'ambito di questo, della questione posso dire, della questione cioè di questo gruppo che era vicino al, a Bahian diciamo che ha una parte anche

piuttosto rilevante in un ulteriore, che emerge in un, nell'investigazione che abbiamo fatto a riguardo di un ulteriore episodio finalizzato all'approvvigionamento di stupefacenti, che, anche in questo caso che, che già posso dire non è andato a buon fine, nel senso che non ha avuto l'esito che speravano, vale a dire che si potesse approvvigionare una ulteriore partita di stupefacenti. Giusto per specificare il ruolo di questo Di Santo in questo specifico ...

PUBBLICO MINISTERO - Poi sul traffico di stupefacenti torneremo ... (incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Difatti non ce l'ho ben focalizzata, comunque praticamente e tra l'altro è una vicenda di cui Bahian Kaled, anzi di cui il Costa Tommaso, no Bahian Kaled riferisce anche nell'ambito di una missiva successiva, per cui se ci sarà possibilità di far, di intrecciare le due situazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Va be comunque è un soggetto che viene interessato quindi sia nel traffico di stupefacenti sia nella circolazione di informazioni.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. ... è proprio in questa veste praticamente accade che i due emissari del Bahian si rechino nuovamente qui nella locride per effettuare un ulteriore approvvigionamento di stupefacenti, trattandosi di tale, di tale Catalano e un altro, e un altro soggetto, un suo sodale di cui adesso mi sfugge il nome che però se c'è la possibilità poi di ... praticamente vengono mandati qui nella locride previa contatti con Panaia Cosimo, contatti telefonici ai fini di potere approvvigionare una partita di stupefacenti da cui, la cui commercializzazione avrebbe consentito di produrre quella, come si dice, quella provvista necessaria al mantenimento carcerario, anche emessa a questi fini. Allora sempre basandosi sulla, cioè dando per scontato che una volta che questi fossero giunti in

Calabria, di ritorno portassero stupefacenti, anche in questo caso sì, noi come Polizia Giudiziaria abbiamo provveduto ad intercettarlo in Lamezia Terme, abbiamo, li abbiamo fermati e portati presso la caserma di Lamezia Terme, sottoposti a perquisizione, la perquisizione ha dato esito negativo per quanto attiene la ricerca di stupefacenti.

PUBBLICO MINISTERO - Questo in che data?

MAZZOLENI GIACOMO - E ... aspetti un attimo ...

PRESIDENTE - Prima parlava di Catalano Antonio.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì che tra l'altro ...

PRESIDENTE - E l'altro Aprile Nunzio?

MAZZOLENI GIACOMO - Esatto.

PRESIDENTE - Noi li ricaviamo dal capo di imputazione.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì.

PRESIDENTE - Ricaviamo altri elementi.

MAZZOLENI GIACOMO - Catalano ... sì, tra l'altro poi ha scelto anche di collaborare con la giustizia quindi ... non riesco adesso a rintracciarlo.

PRESIDENTE - Va be eventualmente Pubblico Ministero questo elemento della data glielo chiederemo successivamente.

PUBBLICO MINISTERO - Sì un attimo solo.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì non riesco a rintracciare la ...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero possiamo, questo dato poi .. tanto non finiamo sicuramente oggi, basta che ve lo appuntiate anche poi.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. volevo chiederle il biglietto, il bigliettino allegato a quella missiva di Bahian l'esercizio commerciale come si chiamava?

MAZZOLENI GIACOMO - Laura Gioielli sito in Foggia Via Arpi 52/54.

PUBBLICO MINISTERO - avete accertato come si chiamava la moglie dei Di Santo?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, mi pare che fosse Laura, o Laura di nome di battesimo però adesso non mi sovviene il cognome.

PUBBLICO MINISTERO - Avete accertato se per caso l'esercizio commerciale era intestato alla moglie del ... alla moglie del Di Santo.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì questo sì. di Di Santo Valentino.

PUBBLICO MINISTERO - Questo indirizzo è stato poi utilizzato da Costa Tommaso successivamente per mandare missive o comunque direttamente o indirettamente?

MAZZOLENI GIACOMO - Questo... dovrei analizzare la corrispondenza, non è un dato che adesso mi sovviene con precisione potrei dire una inesattezza. So che aveva sfruttato diversi indirizzi il Bahian, il Costa , però non ricordo se questo fosse uno di quelli indicati per far giungere la corrispondenza. Però potrei essere sicuramente, sarò più preciso dal momento in cui si entrerà nel merito delle singole missive.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. invece il Di Corso? Il Di Corso come lo ... (incomprensibile)

MAZZOLENI GIACOMO - Per quanto riguarda il Di Corso, potevo completare il discorso del rientro di questi soggetti da Lamezia praticamente ...

PUBBLICO MINISTERO - Certo.

MAZZOLENI GIACOMO - ... la perquisizione diede esito negativo, però questo ...

PUBBLICO MINISTERO - (incomprensibile) ...

MAZZOLENI GIACOMO - Come? ...

PUBBLICO MINISTERO - Completiamo prima quei soggetti poi ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il Di Corso.

MAZZOLENI GIACOMO - Il Di Corso, allora che identifico in Di Corso Michele nato a Lucera il 13/11/1963 ivi residente

in via De Nicola numero 19. e praticamente è cognato di Bahian Kaled essendo il fratello della moglie di questo Bahian a nome Di Corso Anna Maria, a sua volta nata a Lucera Foggia, il 24 agosto '68 ivi residente. Allora praticamente l'apporto del Di Corso nell'ambito del, diciamo di questo, di questi soggetti che si muovevano attorno al Bahian in forma proprio significativa a prescindere dal fatto che essendo un familiare fosse vicino ai vari, ai componenti della famiglia Bahian e questo emergeva dalle conversazioni telefoniche che attenevano proprio la vita quotidiana insomma, anche perché in occasione di una ulteriore, praticamente sempre il Bahian Kaled sempre alla ricerca di fonti alternante di approvvigionamento di stupefacenti, grazie all'interposizione del nipote di Costa , vale a dire di Costa Francesco, aveva individuato in una fonte dell'Italia settentrionale la possibilità di effettuare una approvvigionamento di stupefacenti a prezzi vantaggiosi, pertanto e questo è stato possibile documentarlo attraverso le intercettazioni telefoniche che si sono via via, cioè i brani di conversazione che sono via via sviluppate in queste fase, ha delegato il proprio cognato, Di Corso Michele, ad effettuare materialmente questa missione volta all'approvvigionamento di stupefacenti. Poi strada facendo praticamente il, anzi una volta addirittura giunto nei pressi di Novara il Di Corso viene, stabilisce un contatto telefonico, dopo che per tutta la tratta da, dalla Puglia a Piemonte aveva tenuto il telefono spento a scopo precauzionale per essere, perché venisse evitata la sua, la sua, il fatto di essere individuato no? Lungo la tratta dalla Puglia al Piemonte, dal momento in cui accende il telefonino, viene raggiunto telefonicamente da Bahian Kaled gli dice guarda che è tutto andato a rotoli perché nel frattempo

lui aveva ricevuto delle comunicazione telefoniche con le quali lo spacciatore, il trafficante, aveva detto che non era possibile effettuare questo affare che già, per cui già si erano accordati. Quindi praticamente la sua, il suo diciamo, in questo senso Di Corso si è reso disponibile ad effettuare questa missione, per cui diciamo non è andata a buon fine, nel senso che non si è concretizzata l'affare illegale in termini di traffico di stupefacenti, però in ogni caso ha dimostrato di essere un sodale pronto ad effettuare attività delittuose insomma.

PUBBLICO MINISTERO - Senta completando il quadro, poi torniamo sempre su quel, su quel punto, però prima completando il quadro dei soggetti interessati dalle investigazioni, vi era ancora a parte Costa Francesco, qualche altro parente al fine del Costa Tommaso, che è stato interessato ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, sono emerse sia attraverso le intercettazioni telefoniche che il contenuto della corrispondenza le figure dei familiari, nello specifico in quella che poi diventò la moglie di Costa Tommaso durante la detenzione, mi riferisco a Muià Adriana nata in Argentina il 28 aprile 1960, residente a Siderno. La quale tra l'altro era, diciamo, partecipava, prendeva parte ai colloqui nel carcere ed era destinataria di numerose delle missive che il Costa indirizzava dal carcere. Nonché praticamente ...

PUBBLICO MINISTERO - Veicolava informazioni all'esterno? Eseguita compiti per conto di Costa Tommaso?

AVV. TRIPODI - opposizione è suggestiva.

PRESIDENTE - Perché?

AVV. TRIPODI - Sta suggerendo, ha chiesto veicolava messaggi

oppure eseguiva compiti?

PRESIDENTE - Avete accertato questo?

MAZZOLENI GIACOMO - Abbiamo un, nell'ambito di quella, dell'episodio specifico che attiene il tentativo di estorsione effettuato da Costa Tommaso nei confronti dell'imprenditore, di Scarfò, che tra l'altro, cioè in sostanza noi, poi si entra nel merito penso di questa vicenda. Costa Tommaso, attraverso la missiva spedita dal carcere ha effettuato un tentativo di estorsione nei confronti di un imprenditore di Siderno. Nella circostanza lui ha, attraverso la Muià Adriana, in occasione di un colloquio lo ha preannunciato l'arrivo di questa missiva, da lei, che a sua volta avrebbe contenuto una ulteriore missiva che lei doveva, si doveva limitare a trasmettere con la via postale, cosa che in effetti poi si verifica, nel senso che a distanza di un paio di giorni, mi pare, dal colloquio di cui ho riferito adesso, Costa Tommaso trasmette una missiva intestata alla Muià, esternamente, al cui interno c'era un ulteriore lettera in questo caso non affrancata, no affrancata ma , era affrancata però non, logicamente all'atto dell'acquisizione non aveva il numero postale perché era ancora, era inserita in una corrispondenza che era, usciva dal carcere, nella quale venivano effettuate esplicite minacce nei confronti dell'imprenditore Scarfò di Siderno, per cui a fronte, cioè nel senso veniva minacciato di morte a fronte della dazione di una somma di denaro, quindi era una, un tentativo di estorsione ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì poi torneremo...

MAZZOLENI GIACOMO - Quindi in questo senso la Muià ha veicolato questa, questa missiva e quindi, cioè ha aderito alle indicazioni che gli ha dato, cioè alle... sì alle indicazioni che gli ha dato il Costa nel carcere.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questo più o meno il panorama dei soggetti che sono stati interessati dalla investigazione.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi ovviamente vedremo, nel corso dell'esame, se ci sono altri soggetti di cui i primi parlano e a cui si riferiscono, se li avete identificati. Ma per il momento fermiamoci a questi, e le chiedo oltre ... intanto le chiedo se nelle intercettazioni queste persone usavano linguaggi espliciti oppure tendevano a criptare alcuni passaggi.

MAZZOLENI GIACOMO - E sì erano tutti, erano soprattutto quando si riferivano, cioè quando si riferivano... (incomprensibile) ... erano criptate, erano allusive, però appunto con i risconti effettuati da un punto di vista investigativo si riusciva, cioè si è dato un senso a questo tipo di, di dialogo criptico.

PUBBLICO MINISTERO - Ci sono, ci sono soprannomi o nomi convenzionali, termini convenzionali, per indicare persone, luoghi, circostanze? Questo in generale, poi vedremo ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, in generale sì, poi sì come già si ha avuto modo di vedere per esempio Panaia in quella, in varie telefonate veniva indicato nell'Avvocato. Poi anche nell'ambito di contatti diretti veniva, veniva appellato con vari soprannomi insomma.

PUBBLICO MINISTERO - Questo avveniva anche nelle missive in parte?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì anche nelle missive sì, abbiamo riscontrato l'uso di ... nomi allusivi o come già si è verificato per esempio il riferimento a Panaia Cosimo è stato mascherato dietro questa indicazione Avvocato di Peppe il Piccolo insomma.

PUBBLICO MINISTERO - Senta oltre a questi primi due canali, quindi la conversazione telefonica, i colloqui, le

missive, vi erano altre modalità con le quali questi soggetti cercavano di interagire, di comunicare, cercando di nascondere il contenuto delle comunicazioni?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, allora abbiamo verificato riprendendo quella, quell'episodio che riguardava la missione che fu devoluta a Catalano e Aprile in Calabria, diciamo qui nella locride, abbiamo verificato, ... di rientro da Lamezia, dove noi ritenevamo questi fossero, avessero, detenessero ...

PUBBLICO MINISTERO - Credo che lei prima cercasse pagina 203 dell'informativa.

MAZZOLENI GIACOMO - 203 ha detto dottore? ... sì. ... Sì. esatto quindi infatti i soggetti sono questi, l'episodio è quello che stavo riferendo, praticamente quindi si va alla data, quindi possiamo specificare la data ... del 26, si riferisce al 26 gennaio del 2004. praticamente diciamo, riprendendo, rispondendo a quello che mi chiedeva lei, praticamente di rientro, controllati a Lamezia sono stati trovati in possesso di un appunto, all'interno di questa autovettura sottoposta a perquisizione, in cui praticamente c'era era indicato un codice vale a dire i numeri, in particolare per quanto riguarda, cioè si riferiva a numeri di telefono, in che senso? Veniva indicato che ad un certo numero corrispondeva o un altro numero o una lettera, adesso non ricordo con esattezza. Comunque si capiva che si trattava di una, di un codice, di una formula codificata di informazioni, tant'è che di questo poi abbiamo avuto sentore quasi nella immediatezza rispetto al controllo, perché da parte di quello che noi abbiamo identificato in Di Santo Valentino, c'è una comunicazione telefonica che viene diretta a Panaia Cosimo, proprio nella serata in cui è stato effettuato il controllo di questi due, con la quale il Di Santo si premeva di dire al Panaia guarda che il codice, non tener più validi quei codici,

perché sono cambiati. Quindi questo sicuramente si riferiva al contenuto di quel fogliettino che da noi fu individuato e che non venne sottoposto a sequestro, ma semplicemente fotocopiato perché si voleva evitare che i soggetti in questione dessero sentore di essere monitorati in maniera molto, molto, molto particolare e quindi praticamente tra le forme di interlocuzione c'era anche questa, questo tipo di scambio di informazioni in codice, basato su un codice numerico insomma.

PUBBLICO MINISTERO - Senta intanto ha con se gli allegati alla informativa per caso?

MAZZOLENI GIACOMO - E no non li ho con me, non li ho.

PUBBLICO MINISTERO - Magari ci riserviamo, perché voi lo avete fotografato, ci riserviamo magari alla prossima udienza di produrlo alla Corte questo, questo codice. E volevo chiederle dalle attività tecniche in relazione in particolar modo a questo episodio potevate dire chi è che condivideva questo codice? Cioè soggetti di cui abbiamo parlato?

MAZZOLENI GIACOMO - Ma, sicuramente ...

PUBBLICO MINISTERO - Chi li usava questo... chi è che lo usava questo codice?

MAZZOLENI GIACOMO - le persona coinvolte in questa situazione erano i due Catalano e Aprile che erano i due emissari, poi ... il Panaia che era colui al quale era destinata, al quale è stata destinata la telefonata di, per cui gli si diceva di usare precauzioni, cioè che i codici non erano più validi, e Di Santo Valentino il quale era colui che effettuava, che abbiamo individuato come colui che ha fatto la telefonata a Panaia. Quindi di conseguenza si ritiene che .. va be questa è una mia considerazione quindi, comunque i soggetti sicuramente che potevano, che ne erano a conoscenza erano questi.

PUBBLICO MINISTERO - Senta poi sull'episodio specifico magari torneremo quando tratteremo il traffico di stupefacenti,

però per chiudere questo episodio in relazione anche a questo aspetto dell'uso del codice, e quindi per una certa riconducibilità al Panaia, cioè in particolare di questi soggetti avete fatto altri accertamenti che hanno confermato le risultanze delle intercettazioni? E che quindi confermavano i contatti tra questi soggetti fermati e il Panaia?

MAZZOLENI GIACOMO - Ma guardi, ma sicuramente un riferimento è contenuto in una missiva di quelle intercorse tra Bahian Kaled e Costa Tommaso, nella quale Bahian Kaled utilizzando davvero in questo caso una forma di, una forma criptica però comunque interpretabile, cioè dava notizia, che questa è oggettiva, non è interpretazione, cioè dice a Costa Tommaso che i due soggetti, i due soggetti che aveva, cioè i due soggetti a lui legati erano stati fermati nuovamente a Lamezia terme, per cui praticamente memore dell'arresto anche del nipote faceva questa considerazione che qualora ci fossero stati incontri, questo è Bahian che lo dice a Costa, con, incontri in forma generica, genericamente, in particolare però, dice *fai sapere a Peppe che quando dobbiamo vederci ci vediamo fuori da quel paese, dovunque può andare bene ma non lì*. Perché aveva, cioè aveva recepito questo fatto, che, cioè aveva messo in considerazione che due volte, due transiti erano stati intercettati, quindi riteneva che Lamezia fosse ...

PUBBLICO MINISTERO - Gli intercettati spieghiamo sempre, intendiamo fermati fisicamente.

MAZZOLENI GIACOMO - No non era una, questa missiva lei dice?

PUBBLICO MINISTERO - Cioè i due tramite erano stati intercettati nel senso che erano stati fermati.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì nel senso che erano stati fermati e controllati, Sì. Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Parliamo della missiva del?

MAZZOLENI GIACOMO - Della missiva di cui al verbale di acquisizione dell'11 febbraio 2004.

PRESIDENTE - Va bene.

MAZZOLENI GIACOMO - Recante mittente anche in questo caso Avvocato Donato Catalano e destinatario Costa Tommaso.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in effetti delle attività che voi seguite mediante anche le intercettazioni, il Bahian Kaled riferiva attraverso le missive ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. c'è questo dato oggettivo, per questo, in queste due circostanze sicuramente ci sono stati questi due riferimenti, sia per quanto riguarda l'arresto del nipote che per quanto riguarda questa ulteriore missione che, tra l'altro ecco, noi logicamente abbiamo sempre, avevamo sempre l'incertezza circa il fatto che non fossimo stati capaci a trovare lo stupefacenti, perché secondo, secondo la prospettiva quella doveva essere un viaggi finalizzato ad un approvvigionamento, infatti avevamo messo in conto che fosse stato occultato in maniera molto, molto ... In realtà attraverso questa missiva si capisce che anche in quel caso era andato, non era andata a buon fine questa, questa attività, perché lui lo fa, lo dice esplicitamente, *il nostro cugino per l'ennesima volta disse che non c'era nulla e così se ne è andato via.* Quindi questo è un punto che noi abbiamo riferito al fatto che questi non avessero nulla con se di rientro dalla Calabria.

PUBBLICO MINISTERO - Erano andati per rifornirsi ma non avevano trovato

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi tornando alla domanda di prima, ripeto per chiudere questo discorso, sulla riconducibilità di quei due soggetti al Panaia.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Riferiva riscontri su quanto rinvenuto in possesso delle due persone fermate, che c'erano elementi che riconducevano a Panaia.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Il fermo di Aprile e Catalano, fermo in senso ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì. Sì. ... perquisizione con esito negativo, però nell'ambito, logicamente dal controllo eseguito a carico dei due abbiamo rilevato il possesso di apparati telefonici su cui erano memorizzate le utenze che noi avevamo individuato in uso a Panaia Cosimo, in particolare l'utenza 340 89 86 288 che è stata sottoposta per quanto ci riguarda almeno, a, se non sbaglio, tre monitoraggi successivi, in relazione a tre dei crediti dive ... due o tre dei crediti diversi, perché ...

PUBBLICO MINISTERO - Se può spiegare meglio dove l'avete trovato questo ... (incomprensibile) questa utenza.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora, allora ... allora il numero ... allora era annotato, era memorizzato nella sim card dell'utenza telefonica di Aprile Nunzio che aveva nella disponibilità l'utenza 328 13 49 311, quindi nella memoria della sim card era annotato questo numero, anzi no mi scusi, abbiamo rilevato che era stata effettuata una, una telefonata in uscita da quel numero che ho detto in possesso dell'Aprile, verso l'utenza del Panaia, alle 13:43 del 23 gennaio 2005.

PUBBLICO MINISTERO - Di quello stesso giorno quindi?

MAZZOLENI GIACOMO - Dello stesso giorno in cui ...

PUBBLICO MINISTERO - Poco prima ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, nel corso del pomeriggio diciamo, diciamo che poi sono stati fermati nella sera in Lamezia Terme. Mentre invece per quanto riguarda Catalano Antonio.

PUBBLICO MINISTERO - Può specificare bene l'orario in cui

sono stati fermati?

MAZZOLENI GIACOMO - Allora io, però in quella, in quella fase non ho partecipato direttamente, posso riferire... ?

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma si evince dalla informativa, dove è indicato il giorno c'è anche la data, cioè dove è indicato la data c'è anche l'orario.

MAZZOLENI GIACOMO - Allora ... allora alle 16:50 del 29 gennaio.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

MAZZOLENI GIACOMO - Sono stati fermati, bloccati in Lamezia. E come dicevo, e poi per quanto riguarda Catalano Antonio che era il secondo occupante dell'autovettura insieme all'Aprile, accanto, è stato rinvenuto in suo possesso un appunto che accanto all'indicazione CO era, aveva associato il numero di utenza telefonico 340 89 86 288 che non sapevamo nella disponibilità di Panaia Cosimo in quanto in quella, intercettato, in quanto sottoposto ad intercettazione telefonica.

PUBBLICO MINISTERO - senta considerato anche i limiti di orario ...

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che abbiamo oggi, possiamo intanto tratteggiare, voi avete denunciato alcuni dei soggetti di cui abbiamo parlato anche, l'autorità Giudiziaria ci Catanzaro anche per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Se possiamo ancora grandi linee, salvo poi scendere in profondità alla prossima udienza, tratteggiare gli aspetti associativi sotto il profilo del 416 bis, quali soggetti coinvolgevano, che tipo di tematiche venivano affiancate sempre sommariamente ancora, nella corrispondenza e nelle intercettazioni che avete effettuato.

MAZZOLENI GIACOMO - Posso chiedere, mi posso recare un attimo in bagno?....

PRESIDENTE - Possiamo riprendere?

MAZZOLENI GIACOMO - Allora ... cioè come prospettazione generale diciamo, noi ci siamo basati su quelli che potevano essere i caratteri salienti di un reato che si andava a perseguire, cioè le cose, il fatto che fossero logicamente più soggetti associati, che ci fosse, che i comportamenti fossero permeati dalla pressione ... insomma abbiamo cercato di fare emergere questo reato sotto vari aspetti sostanzialmente. Per cui praticamente, sempre però tenendo presente che noi ci orientavamo a fare emergere l'operatività del sodalizio di Soverato. Quindi abbiamo evidenziato che c'era questa, la sussistenza di questo gruppo organizzato tra virgolette in modo mafioso, attraverso praticamente la documentazione dei rapporti che questo gruppo, o meglio i suoi, i suoi appartenenti avevano con altre realtà mafiose conclamate, tra virgolette, tra cui ... il gruppo Costa che attraverso sentenze già passate in giudicato era stato, alcuni suoi, alcuni suoi componenti erano già stati attinti da condanne in relazione a questo reato specifico, questo era un aspetto. Poi il fatto, logicamente sempre ... cioè ci si è basati anche sui reati e cioè questa associazione mafiosa è basata sui reati tra virgolette fine, che abbiamo individuato come appunto la finalità dell'associazione. Per cui si è fatto riferimento alle modalità di commissione di questi reati, per fare emergere il carattere mafioso del sodalizio, quindi l'estorsioni aggravate dal metodo, i tentativi di estorsione gravati dal metodo mafioso, questa pressione mafiosa sussistente nei territori specifici che ci siamo andati ad, di cui ci siamo andati ad occupare. Il carattere armato diciamo di questo sodalizio che è emerso appunto da questa attività investigativa, per cui abbiamo messo in evidenza questa,

questa specificità di questo gruppo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta a proposito di questo, sempre ripeto, poi salvo approfondimenti nelle udienze successive, i rapporti che c'erano pure tra il nucleo Soveratese e quello di Lucera e i costi di Siderno.

MAZZOLENI GIACOMO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E se c'era, se è stata evidenziata dalle indagini una gerarchia o comunque una ripartizione di ruoli tra questi, tra i soggetti principali.

PRESIDENTE - Quindi intanto se sono emersi dei rapporti e poi

...

MAZZOLENI GIACOMO - Esatto, allora partendo diciamo dalle premesse dalla quali si era attivata l'attività investigativa, che vedevano l'esistenza ... sì che vedevano l'esistenza o comunque la, di questo gruppo di Soverato, attraverso i contatti con Bahian, che sono intercorsi tra Vittorio Sia, che si riteneva il soggetto più carismatico di questo gruppo e Bahian Kaled si sono stabiliti questi, la sussistenza di questi legami, sussistenza di legami che il Vittorio Sia, sempre con Bahian Kaled, però sono stati intermediati da altri soggetti, tra cui il Di Santo Valentino, che in una circostanza è venuto personalmente in Soverato, in relazione ad alcuni affari che avevano in corso, cioè perché lui Bahian si era accordato con Sia e che poi il Di Santo ha concretizzato venendo direttamente in Soverato da Lucera che è in provincia di Foggia. Un'altra, invece per quanto, a pieni rapporti di Vittorio Sia, chiamiamolo diciamo che non è l'elemento di vortice del, dell'intera, dell'intero gruppo che si è andati ad attenzionare, però da quello che si è potuto comprendere costituiva una pedina fondamentale, in particolare in questo territorio di transito per cui era di importanza strategica che ci fosse questo soggetto in

Soverato che territorialmente era a metà strada, tra virgolette, cioè più o meno ecco all'incirca.

PUBBLICO MINISTERO - Tra Siderno e Foggia?

MAZZOLENI GIACOMO - Come?

PUBBLICO MINISTERO - A metà strada tra cosa?

MAZZOLENI GIACOMO - A metà strada rispetto, tra la locride e l'are foggiana praticamente ecco la... metà strada! Era, era un luogo di transito e quindi poteva fungere ... Mentre invece i rapporti del Sia, con gli elementi, con il clan Costa , a parte che derivano anche dalle sentenze, cioè è un contezza si ha dalle sentenze in giudicato che riguardavano, per cui sono stati condannati, per quell'episodio del '91 quando furono sorpresi latitanti in Soverato, membri della famiglia Costa con Vittorio Sia, con quel Tripodi in possesso di armi da guerra e sostanze stupefacenti, quindi questo legame già sussisteva e poi si è avuto modo di apprezzarlo sia dalla, dalle missive nelle quali si faceva continuo riferimento alla necessità fare agiare tra virgolette i detenuti, cosa per la quale si doveva preoccupare in prima per ... cioè che doveva attivarsi in prima persona, veniva sollecitato ad attivarsi in prima persona Vittorio Sia, e anche ...

PUBBLICO MINISTERO - Detenuti intendeva sempre i fratelli Costa ?

MAZZOLENI GIACOMO - Sì, detenuti intesi con i fratelli Costa , Costa Giuseppe e Costa Tommaso. E poi questo tipo di, questi ...

PUBBLICO MINISTERO - Cerchiamo chiedo scusa Costa Giuseppe classe?

MAZZOLENI GIACOMO - Quindi Costa Giuseppe intendo è classe ... cioè all'epoca, all'epoca tra l'altro dell'attività era detenuto all'Aquila, adesso la classe non riesco a trovarlo.

PUBBLICO MINISTERO - Sì specifichiamo Costa Giuseppe...

MAZZOLENI GIACOMO - Non è Costa Giuseppe nato al Locri il 12 giugno dell'82 che è ...

PUBBLICO MINISTERO - E' il fratello di Francesco.

MAZZOLENI GIACOMO - Fratello di Francesco esatto, figlio di Pietro, all'epoca diciamo in libertà, quindi era in Locri ed era libero. E quindi dicevo questi rapporti di Vittorio Sia con diciamo la famiglia Costa sono stati anche concretizzati, a parte il controllo delle missive, dal fatto che Costa Francesco sia venuto in almeno due occasioni, da quello che noi abbiamo potuto documentare attraverso l'attività intercettiva, in Soverato, al fine di, sempre o perché diciamo, in questo indotto dallo zio Tommaso anche nell'ambito di colloqui in carcere a cui Francesco ha partecipato, quindi Sia aveva citato in questo senso il Costa Francesco da Bahian Kaled, il quale lo aveva indirizzato dal Sia al fine di trovare soluzioni ad affari di caratteri illegali, che avevano comunque la finalità di produrre reddito insomma, al fine, ai fini del mantenimento carcerario, ai fini del mantenimento di tutta, di tutto, delle famiglie che erano, che erano coinvolte in questa situazione.

PUBBLICO MINISTERO - Senta a proposito di questo è emerso anche dalla corrispondenza sottoposta a visto la possibilità da parte di Costa Tommaso ...

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente, ogni tipo di domanda ritengo il Pubblico Ministero andrà a fare potrebbe essere suggestiva, dal tipo di corrispondenza ...

PRESIDENTE - ... (incomprensibile) ... non ho neanche capito la domanda, perché ...

PUBBLICO MINISTERO - E non me l'hanno fatta finire Presidente.

PRESIDENTE - Stava per proferire una frase... e allora prego
Pubblico Ministero vorrei capire quale è la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè va bene se dalla corrispondenza,
comunque generale dell'attività di indagine effettuata è
emersa la possibilità da parte di Costa Tommaso, oppure
se l'ha fatto concretamente di impartire direttive, di
pretendere alcunché da parte di Sia Vittorio e Bahian
Kaled?

MAZZOLENI GIACOMO - Eh ...

PRESIDENTE - Aspetti un attimo, non ho capito, se dall'esame
della corrispondenza, loro hanno rilevato che Costa
Tommaso avrebbe potuto impartire o se poi si evince dal
contenuto della corrispondenza direttive a Sia Vittorio?

PUBBLICO MINISTERO - A Sia Vittorio e a Bahian Kaled?

PRESIDENTE - E a Bahian, perché è suggestiva?

AVV. TRIPODI - No, perché pensavo che la domanda fosse più
specifica, un errore di pensiero Presidente.

PRESIDENTE - No, no per avere chiarezza ecco.

AVV. TRIPODI - Per avere chiarezza.

PRESIDENTE - Va bene prego.

MAZZOLENI GIACOMO - allora io adesso non so entrare ...

AVVOCATO DIFENSORE - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Ancora per poco.

MAZZOLENI GIACOMO - Nel dettaglio dei passaggi specifici che,
in cui sono ...

PUBBLICO MINISTERO - No quelli poi li vedremo dico in
generale.

MAZZOLENI GIACOMO - però sicuramente dava delle direttive che venivano veicolati di volta in volta dal, per esempio da Costa Francesco a anche nell'ambito delle missive dirette a Curciarello Giuseppe c'erano delle indicazioni su cosa, su come muoversi, su come, anche una volta scarcerato su quali comportamenti adottare, ai fini della, di una, di un andamento secondo la sua, la sua, la sua logica, di quelli che dovevano essere i contatti da intrattenere con altri soggetti, eccetera, eccetera, insomma. Cioè emergeva, cioè traspariva il carisma del Costa dalle missive in quello che lui, in quello che erano le indicazioni che forniva, che impartiva, ecco, in questo senso sicuramente emergeva questo dato.

PUBBLICO MINISTERO - Era una posizione ... (incomprensibile) ... che voi stavate delineando rispetto a Sia, Bahian e Curciarello ?

MAZZOLENI GIACOMO - Sicuramente perché lui dava, lui per esempio l'episodio, cioè quello che emergeva da quella telefonata a cui ho fatto cenno all'inizio, in quella numero 300, praticamente lui, si intuiva che il Costa avesse dato una disposizione, attraverso una missiva che aveva fatto pervenire al Vittorio Sia. Vittorio facendo finta di non capire era, comunque veniva, gli venivano dati chiarimenti da Bahian Kaled nel merito. E dopo di che lui si attivava, per cui in sostanza si vedeva che c'era in sostanza un ordine che era stato impartito, o comunque una disposizione e che in un modo o nell'altro lui avrebbe dovuto attivarsi e in quel caso addirittura, cioè il vantaggio, cioè il, quello che, quello che il Costa aveva indicato a Vittorio Sia era di procurare un qualcosa che nell'ambito di una conversazione successiva la 331, veniva semplice, non dico diciamo in maniera lampante, ma abbastanza chiaramente che trattassero di armi, che era necessario approvvigionare a Bahian Kaled, che in Lucera aveva una situazione conflittuale

gravissima, perché il proprio gruppo era in guerra con un paritetico gruppo mafioso armato ... tant'è che in quella fase si registrano diversi omicidi, diversi fatti di sangue in Lucera, per cui praticamente c'è questo tipo di circolazione dell'informazioni ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente inevitabilmente la prosecuzione dell'esame dovrà ... scendere fino nel dettaglio del ...

PRESIDENTE - Ci fermiamo qua ...

PUBBLICO MINISTERO - proseguirà l'esame alla prossima udienza.

PRESIDENTE - Quindi intanto credo che per la prossima udienza facciamo venire soltanto il teste, Quaresima poi magari lo avviserete. Non so se la prossima udienza finiremo l'esame con il teste, ma comunque vedremo poi. Allora il calendario è il seguente poi è a disposizione anche in cancelleria, e tengo a precisare che può essere suscettibile di integrazioni, nel senso che poi potrebbero essere anche aggiunte delle udienze e il tutto dipenderà dalla disponibilità dell'aula, quindi in relazione a conclusione di altri processi o meno prima di queste date. Quindi ottobre ... la ripresa sarà il primo ottobre.

AVV. FONTE - ... Presidente ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Come? No, no Avvocato, neanche ho letto il calendario ancora io.

AVV. FONTE - E a me già cominciamo dal primo ottobre ...

PRESIDENTE - Cioè neanche ho letto il calendario.

AVV. FONTE - Ma problemi seri, il primo ottobre sono problemi seri.

PRESIDENTE - Non insisto Avvocato, perché non ho altre dati, io ho individuato sei date, ottobre e novembre, se voi non mi lasciate neanche sei udienze tra ottobre e novembre. Assolutamente, quindi il calendario è primo ottobre, 10 ottobre, 27 ottobre, 7 novembre, 21 novembre, 28 novembre. È a disposizione delle parti in cancelleria. Fermo restando che mi auguro di poterlo integrare con altri, con altre date. Mi auguro ancora che ad ottobre siamo più tranquilli di quanto non lo siamo stati oggi. Va bene? anche perché il tempo sarà più fresco. Ritraduzione dell'imputato detenuto e ...

AVV. FONTE - Quella del primo ottobre la possiamo spostare?

PRESIDENTE - No, non ho altre date Avvocato.

AVV. FONTE - Quella Presidente.

PRESIDENTE - Significherebbe Avvocato non ho nessuna data, io oggi ho dettato i calendari di Mammone, di Costa, di Zucco non ho la possibilità.

AVV. FONTE - Ma il problema per me è vi posso dire? C'è un processo a Reggio Calabria che c'è un'udienza preliminare per rapine e cose varie a Reggio Calabria.

PRESIDENTE - Spostano quella Avvocato, spostano quello, adducete l'impedimento in quella sede, non posso spostarle le udienze, assolutamente. Non mi è possibile, per questo vi do i calendari, non ho la possibilità, non ho la possibilità, veramente. Allora l'udienza è tolta.

Va bene?

TRIBUNALE DI LOCRI

CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20080297336

Ticket di Verbale: 20080548203

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi):182.622

Il presente verbale è stato redatto a cura di

L'ausiliario tecnico: Deblasio Andrea

Il redattore: Cricelli Loredana

Cricelli Loredana
